ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 244
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ
15-16 Ottobre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-296, 40-940, 46-961. - Prezzi per mm. 3 alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 180 (dir. fisso edizioni L. 1000) - Echi comm. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4200, trimestre L. 2050. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA RIFORMA ELETTORALE

Dal ministro Scelba i rappresentanti dei tre partiti minori

Essi dovrebbero incontrarsi domani con De Gasperi per la fase conclusiva delle trattative - Fermenti nel P.S.I. contro la politica cominformista - Tariffe elettriche all'esame del C.I.P.

Roma, mercoledì sera.

I partiti democratici serrano i tempi per le loro trattative sulla legge elettorale; esse dovrebbero essere portate a compimento entro venerdì per permettere al Consiglio dei ministri, che torna a riunirsi dopo domani, una decisione completa su tutta la materia.

Stamane Romita e Simonini (Saragat ha dovuto partire per Milano dove partecipa ai lavori dell'Internazionale socialista) si sono incontrati col segretario del P.R.I., Oronzo Reale, e nella serata di oggi i rappresentanti dei tre partiti minori si recheranno da Scelba per discutere con il ministro i particolari tecnici della legge elettorale. Domani, poi, gli esponenti dei partiti socialdemocratico, liberale e repubblicano si dovrebbero incontrare col Presidente del Consiglio.

In sostanza i repubblicani, pur con qualche variazione di forma, hanno già praticamente aderito al progetto governativo annunciato da Scelba al Consiglio dei ministri, e di questo ha dato notizia la stessa Gonella parlando ieri sera al gruppo dei senatori democristiani.

I fermenti elettorali si sviluppano anche nell'estrema sinistra: alla direzione del PSI è stata portata la mozione votata dagli autonomisti in una riunione avvenuta a Lucca. In essa si accusa la direzione socialista di essersi «mossa finora nell'orbita del partito comunista» e si afferma che «le giunte d'intesa permanenti col P.C.I. si sono dimostrate strumenti di persistente abdicazione ad una politica socialista» avendo «trasformato il partito socialista in un apparato cominformista che riceve ordini soltanto dall'alto». La mozione, che chiede fra l'altro la denuncia del patto di unità d'azione col P.C.I. e reca la firma di una cinquantina di dirigenti provinciali socialisti, dovrebbe essere discussa nel prossimo congresso del partito di Nenni.

Si è riunito stamane il Comitato centrale prezzi per esaminare le tariffe elettriche. Il CIP si orienterebbe verso la istituzione di una tariffa per l'illuminazione domestica, congegnata in modo che le cosiddette fasce siano tenute al più basso livello possibile, con uno speciale trattamento per le utenze popolari. Per gli usi elettrodomestici si stabilirebbero due tariffe eguali per tutto il territorio nazionale: una a consumo libero e una mista, tra le quali gli utenti potrebbero scegliere.

Duclos, Billoux e Marty saranno incriminati?

La chiede il Tribunale militare

PARIGI, mercoledì sera.

Da fonte degna di fede si apprende che il Tribunale militare di Parigi avrebbe chiesto al Presidente dell'Assemblea Nazionale la revoca dell'immunità parlamentare nei confronti dei deputati comunisti Jacques Duclos, François Billoux, Etienne Fajon, Raymond Guyot e André Marty.

L'ex-re Faruk sbarca con la famiglia a Sorrento, diretto a Santa Marinella. (Telefoto da Napoli a «Stampa Sera»)

Faruk si è trasferito da Capri a Santa Marinella

Sveglia alle 5, partenza dall'isola verso le 7 e da Sorrento poco dopo le 8 - Anche una cagnetta randagia, raccolta a Capri dalla principessa Ferial, fa parte della reale comitiva

Napoli, mercoledì sera.

Stamane alle 8,45 la motonave Linda — la stessa con la quale gli ex-sovrani d'Egitto giunsero a Capri, sbarcando da: panfilo Marsuaba. — ha mollato gli ormeggi diretta a Sorrento. Qui, con un pullman, Faruk e la sua famiglia, composta dalla moglie e dai figli, sono partiti per S. Marinella.

Alle 5 precise all'albergo Eden-Paradiso Faruk era stato svegliato; un'ora più tardi è uscito dall'hôtel insieme a Narriman e alla governante, che aveva in braccio il piccolo Fuad. Con loro erano la principessina. Faruk indossava un abito marrone, con un largo cappello pure marrone; la principessa Narriman un abito a quadretti bianchi e blu; le principessine vestivano un abito a giacca beige con larghi cappelli. Il piccolo sovrano, invece, portava un abitino marrone di lana.

Al porto, hanno tutti posato per le fotografie; quindi mentre la nave lasciava gli ormeggi, hanno salutato a lungo la folla assiepata sulle banchine.

Alle 7,10 la Linda attraccava a Sorrento, dove due macchine ed un pullman attendevano la famiglia reale. Gli ospiti si sono formati nella cittadina poco più di un'ora, ripartendo alle 8,20 alla volta di Santa Marinella.

Con l'ex-monarca hanno preso posto nel pullman la moglie Narriman, la governante, avendo tra le braccia il piccolo re d'Egitto, la madre di Narriman, le principessine Fawzia e Farida ed i segretari Pierre Della Valle e Fahim Ahim. Il pullman era preceduto da un'«Alfa Romeo», sulla quale avevano preso posto agenti di scorta della polizia italiana e da una «1400» con altre persone del seguito.

Ieri le principessine si sono congedate dai vari amici e da Grace Fyede, molto amica di Faruk. La giovanissima Ferial si è recata personalmente al municipio di Capri per ritirare il certificato di vaccinazione di una cagnetta randagia, che lei personalmente ha raccolto in un vicolo e che da alcuni giorni è entrata a far parte del seguito di Faruk. Senza tale certificato la cagnetta non avrebbe potuto fare il viaggio.

Pure ieri, alle 19, la motonave Linda aveva cambiato posto nel porto di Capri, affiancandosi al panfilo di Faruk La Favorita. Intanto erano stati caricati sulla motonave i bagagli che si trovavano nell'albergo; quindi i bauli che erano rimasti sul panfilo e che si ritiene contengano parte del tesoro di Faruk, in quanto sono stati sempre tenuti sotto stretta sorveglianza tanto dalle guardie albanesi della scorta personale dell'ex-re che dalla polizia italiana.

Faruk e la sua famiglia alloggeranno nella pensione «Villa delle Palme», sita in uno dei viali più silenziosi della stazione balneare, lungo la riva del mare. L'edificio della pensione ha subito in questi ultimi giorni vari lavori di restauro e accomodamento per renderlo più gradito e soggiorno dell'ex-monarca, il quale vi si dovrebbe trattenere fino a tutto febbraio, mese in cui si trasferirà nella sua residenza definitiva sul Golfo Albano.

Le spese del trasferimento non spaventano Faruk, tanto più che lo attende un grosso guadagno: il monarca deposto ha deciso di rompere il silenzio e di narrare personalmente tutta la sua storia in una serie di articoli, che a partire da domenica appariranno su una catena di giornali di tutti i Paesi.

Caso di eutanasia o feroce delitto?

Getta la madre in un profondo burrone

MEUGIO CAL., mercoledì sera.

Un nuovo impressionante caso di ostentata opposizione al vecchio delitto di un figlio sventurato? E' questo il dilemma che i carabinieri cercano di sciogliere indagando sulla morte della contadina Teresa Manvi di 68 anni, il cui cadavere venne trovato in fondo a un profondo burrone dal terreno ilario, nei pressi di Galatro.

La prima ipotesi accreditata che la donna era stata gettata nel burrone dal figlio Gregorio di 34 anni. Fra le ipotesi che si fanno sui motivi del delitto, vi è anche quella che il giovane abbia ucciso la madre perchè era affetta da una inguaribile malattia mentale, la quale le procurava terribili sofferenze. Anche il padre dell'assassino, Salvatore Bavi, è stato arrestato perchè si crede che non sia estraneo al delitto.

Il discorso Stalin al Congresso comunista

Il generalissimo fa appello ai "partiti fratelli„ oltre la cortina di ferro, perchè collaborino "agli sforzi pacifici dell'URSS„ - I partiti comunisti (afferma l'oratore) debbono prendere la bandiera dell'indipendenza nazionale lasciata cadere dalla borghesia

Mosca, mercoledì sera.

Radio Mosca trasmette questa mattina il testo del discorso, che il primo ministro Stalin ha pronunciato ieri sera alla chiusura del XIX Congresso del partito comunista. Erano quattro anni e mezzo che il generalissimo non pronunciava un discorso pubblico; l'annuncio che egli avrebbe preso la parola ha suscitato altissimo scalpore.

Il discorso è stato interrotto, dice l'emittente sovietica, da grandi applausi ed accolto alla fine da una lunghissima ovazione. Ecco il testo dell'allocuzione di Stalin:

«Compagni, permettetemi di esprimere i ringraziamenti del nostro congresso a tutti i partiti e i gruppi fratelli, che hanno onorato il nostro congresso con la presenza dei loro rappresentanti o che hanno inviato messaggi di felicitazioni. Io li ringrazio per il loro saluto fraterno e per i loro auguri di successo. Questa fiducia ci è particolarmente preziosa perchè esprime la volontà di sostenere il nostro partito nella sua lotta per un avvenire radioso dei popoli, nella sua lotta contro la guerra e per il mantenimento della pace.

«Sarebbe errato credere che il nostro partito, ormai divenuto una potente forza, non abbia più bisogno di appoggio. Ciò è falso. La fiducia, la simpatia e il sostegno dei popoli fratelli all'estero sono stati sempre necessari al nostro partito e sempre lo saranno.

«Il carattere speciale di questo appoggio sta nel fatto che qualsiasi sostegno dato alle aspirazioni pacifiche del nostro Paese da parte di qualsiasi partito fratello, significa appoggio dato al suo stesso popolo nella lotta per la salvaguardia della pace. Quando nel 1918-1919, al momento dell'aggressione armata della borghesia britannica contro l'U.R.S.S., gli operai inglesi organizzarono la lotta contro la guerra avendo come motto: Giù le mani dalla Russia, il loro, oltre ad essere un appoggio per la Russia, fu un appoggio dato al loro stesso popolo nella lotta per la pace.

«Quando — ha proseguito Stalin — il compagno Thorez e il compagno Togliatti dichiarano che i loro popoli non faranno mai la guerra all'Unione Sovietica, questa è la prova dell'appoggio dato dagli operai e dai contadini di Francia e d'Italia alla lotta per la pace e agli sforzi pacifici dell'U.R.S.S. Queste condizioni di spirito si spiegano anche col fatto che gli interessi del nostro partito corrispondono agli interessi dei popoli politici».

«Dopo aver ricevuto la lotta che il partito comunista russo «brigata d'assalto della rivoluzione mondiale e del Movimento operaio», condusse da solo contro il giogo del capitalismo e contro il fascismo, Stalin ha così proseguito: «Ogni non è più così. Adesso che sono sorte in Cina, in Corea, in Cecoslovacchia, in Ungheria, altre «brigate d'assalto», la lotta del nostro partito è di altro portato e noi proseguiamo il nostro lavoro fraternamente.

«Occorre accordare una speciale attenzione al fatto che i partiti comunisti, democratici, di operai e di contadini, che non sono ancora al potere e che continuano la loro azione nell'atmosfera delle leggi ormai della borghesia, incontrano sempre maggiori difficoltà nel loro lavoro. Tuttavia queste difficoltà non sono pari a quelle che incontrammo noi, i comunisti, al tempo dello zarismo, quando il minimo movimento in avanti era considerato come il maggiore dei delitti. Tuttavia i comunisti russi resistettero, non ebbero paura delle difficoltà e riportarono la vittoria.

«Lo stesso accadrà per questi partiti. Essi hanno davanti ai loro occhi gli esempi di lotta e di successi offerti dall'URSS e dalle democrazie popolari; inoltre la borghesia, la nemica principale del movimento di liberazione, è diventata più reazionaria, ha perso i legami coi popoli e in tal modo si è indebolita. Una volta la borghesia suscitava libertà democratiche e borghesi, e poteva così conquistarsi le simpatie dei popoli, oggi restano soltanto i principi dell'uguaglianza di diritti per la minoranza sfruttatrice e l'assenza di diritti per la maggioranza sfruttata.

«Una volta la borghesia era considerata come il cervello della nazione. Essa difendeva i diritti e l'indipendenza della nazione, ma la bandiera dell'indipendenza e della sovranità nazionale è stata gettata a mare, e tocca indubbiamente a voi, rappresentanti dei partiti comunisti e democratici, raccoglierla e portarla avanti, se volete essere patrioti del vostro Paese.

«Così si presentano oggi le cose. Tutte queste circostanze sono di natura tale da favorire il lavoro dei partiti comunisti e democratici non ancora saliti al potere. Vi è dunque motivo di contare sul successo e sulla vittoria dei partiti fratelli di tutti i Paesi in cui domina ancora il capitalismo. Avviva i partiti fratelli. Vivano e prosperino i dirigenti di questi partiti fratelli, trionfi la pace fra i popoli».

IL PAUROSO DISASTRO DEL RAPIDO MILANO-TRIESTE

Parlano i viaggiatori investiti dalle fiamme

Mantenuto il fermo dei carrettieri e della casellante

Il passaggio a livello ove si è verificato il disastro ferroviario. A terra si scorgono due bidoni di benzina, mentre gli altri quattro che erano sul carro si sono incendiati allo scoppio della bombola provocata da distruzione del locomotore. (Tel. a «Stampa Sera»)

Vicenza, mercoledì sera.

Mentre procede l'inchiesta giudiziaria per l'accertamento delle responsabilità, persiste vivissima l'impressione suscitata dalla sciagura ferroviaria verificatasi nel pomeriggio di ieri sulla linea Milano-Venezia, presso Alte di Montecchio, ove il rapido n. 463 Milano-Trieste, deviato a tutta velocità, ha travolto ad un passaggio a livello un carro agricolo, carico di fusti di benzina e di bombole di gas liquido, incendiandosi. Nell'incidente, come è noto, si sono avuti tre morti. Nel corso della notte le condizioni dei sei feriti gravi ricoverati all'ospedale di Montecchio e dei tre accolti nell'ospedale di Vicenza, sono rimaste stazionarie. Altri tranta lievi hanno potuto, come è noto, proseguire alla volta di Trieste dalla stazione di Vicenza.

La scena dell'investimento è stata descritta da due contadini che lavoravano in un campo poco lontano, Antonio Montagna e Luigi Maestrotto: «Fu un attimo: si vide una grande damnata seguita da una violenta esplosione e la motrice proseguì fra una stridore di freni, avvolta in lingue di fuoco». Si presume che a provocare l'incendio dell'automotrice sia stata la benzina, incendiatasi per lo scoppio delle bombole. Questa ipotesi è condivisa dai tecnici recatisi sul luogo della disgrazia. Il carro, agganciato ai respingenti della motrice, fu trascinato per oltrecento metri.

I sottufficiali dell'Aeronautica, Pietro Lomastro e Annibale Manconi, entrambi di stanza all'aeroporto di Lido di Venezia, hanno riferito ciò che hanno vissuto nello scompartimento di seconda classe, posto nella parte anteriore del rapido, ben presto avvolta completamente dalle fiamme. L'urto fu molto forte. Il sergente Lomastro si gettò dal finestrino del convoglio in corsa allorchè ebbe l'impressione che non vi fosse altra via di scampo, mentre il sergente Manconi si è così espresso:

«L'urto fu seguito immediatamente dal fuoco e dal fumo. Protaggendomi il viso con le mani mi precipitai verso il fondo della vettura poichè non si poteva passare di nessuna delle parte anteriore. Ma fatti pochi passi trovai il corridoio sbarrato dai viaggiatori che vi si accalcavano terrorizzati. Tornai indietro sul corridoio che ormai ardeva e gli gettai anch'io dal finestrino».

Nel panico generale non furono pochi — fra i settanta e più passeggeri — coloro che si gettarono dal convoglio rompendo i vetri dei finestrini. Fra questi sono due persone ricoverate all'ospedale di Vicenza, la signora Eulalia Cantrezzena e il commendatore Luigi Anderi, entrambi da Trieste. Essi hanno riportato la prima la scopata frattura di alcune costole ed escoriazioni multiple, con grave choc traumatico; l'altro la frattura della gamba sinistra. L'Anderi ha dettato: «La vettura era lanciata a fortissima velocità quando improvvisamente avvertimmo un tremendo urto, che ci sbalzò a gambe levate. Nello stesso tempo si udì un tintinnio di vetri infranti, mentre un denso fumo nero invadeva la carrozza. Mi gettai dalla vettura ancora in corsa. Il fumo intanto aumentava di intensità e cominciavano a serpeggiare lingue di fuoco. I viaggiatori, urlando, infrangevano vetri e si lanciavano dai finestrini».

L'«assurro» di hockey a rotelle, Gigi Castoldi, di 25 anni, residente a Rivignano di Udine, nel saltare dalla carrozza ha riportato la frattura della gamba sinistra. Ha riferito che il fumo, allorchè egli si gettò al suolo, aveva ormai invaso completamente la vettura e le fiamme stavano lambendo completamente tutta la motrice.

Nel corso dell'inchiesta, il Procuratore della Repubblica di Vicenza ha ascoltato sia i due casellanti, Francesco Tirato e Ugo Beggio, che la casellante Ida Dalla Pegorara. Le versioni fornite dalle due parti sono nettamente contrastanti: i due carrettieri avrebbero dichiarato che fu la casellante ad alzare le sbarre per permettere il passaggio del carro, mentre la casellante sostiene che si abbassò le sbarre furono il Tirato e il Beggio. Tutti e tre gli indiziati, comunque, sono stati trattenuti in stato di fermo per ulteriori accertamenti.

Stamane, presso Rovigo

Grave incidente a una macchina di turisti

Rovigo, mercoledì sera.

Un grave incidente stradale, causato dalla fitta nebbia, si è verificato stamane verso le 11 presso Rovigo sulla strada provinciale Polesina-Picarolo, in località Salara. Una Topolino targata Torino, con a bordo quattro persone, mentre si dirigeva verso Picarolo, urtava violentemente contro un camion targato Rovigo, carico di bovini, proveniente in senso inverso.

Nell'incidente, mentre l'autista del camion rimaneva illeso, i quattro passeggeri dell'auto riportavano ferite. Una di esse, tale Silvio Magnini di Giuseppe di 26 anni, residente a Torino in via Vincenzo Troja 9, è stato ricoverato in pericolo di vita all'ospedale di Trecenta, ove gli sono stati riscontrati lo scapolamento della fossa iliaca, la frattura dell'osso sacro e del mascellare sinistro, ferite al cuoio capelluto e choc nervoso. Gli altri tre sono stati trasportati all'ospedale di Ficarolo; uno è stato dimesso dopo le medicazioni del caso, gli altri due sono stati ricoverati.

Le Borse oggi

A TORINO

	14	15	14	15
Ami 50	67 —	67 —	Monte.	1658	1650
Ami 55	88 60	88 40	Mont. W.	92 —	90 —
» c. s.	88 50	88 50	Montec.	123	1240
Ami 55	77 30	77 30	Mil	1323	1315
» c. s.	77 50	77 60	Terni	264 —	262 —
Ami 56	98 80	98 50	P. O. R.	395 —	407 —
» c. s.	98 70	98 80	Union	515 —	515 —
Ami 57	95 80	95 60	Ami	9790	9760
» c. s.	95 70	95 70	Pirelli	12300	12350
Ami 1/4	75 25	75 30	Pirelli	2040	2040
» c. s.	74 60	74 50	Meridi.	725 —	725 —
» c. s.	75 15	75 30	Fiat	533 —	532 —
» c. s.	74 55	74 50	Savigl.	—	—
Ami 58	95 35	95 25	Snia V.	12 75	13 —
» c. s.	95 45	95 35	Cotoni	136 —	136 —
Ami 59	99 25	99 05	Mecc.	775 —	775 —
» 60	99 05	99 15	Fiat ric.	649 —	642 —
» 61	99 40	99 25	Olivet.	359 —	358 —
Per 52	88 —	88 —	Ansaldo	190 —	190 —
Rinn.	87 90	88 —	Vinicola	1640	1640
Imi	102 —	100 —	Immob.	2450	2450
Imi	98 25	98 25	Cir	1905	1910
Imi	—	95 50	Safilos.	1805	811 —
Imi	225 —	225 —	Aeta	172 —	170 50
Imi	95 25	95 50	Gen. M.	77 50	79 25
Vari	91 25	90 50	M. gest.	2672	2645
Vari	99 80	99 80	Mantov.	133	1118
Vari	99 80	99 80	Zucch.	1120	1090
S. Paolo	91 —	91 —	Unicem	45 90	45 —
» 4 %	98 —	98 —	Cem. It.	4790	4770
» 5,5%	95 —	95 —	Sarpi	7920	7760
L. Rom.	93 —	93 —	Ferrit.	8.000	8.000
Natil.	93 —	93 —	Fiam. P.	1040	1040
4% 49	93 —	93 —	M. A. I.	15.550	15.550
5% 49	90 —	90 —	Stella	81 —	82 50
Prest.	100 —	100 —	Valsec.	9920	9720
» 4,5	94 —	94 —	Mar. R.	1085	1040
Pen. 5%	95 25	95 25	Safa	1060	1051
» 4,5	96 —	96 —	Somec	225 —	225 —
Cattol.	103 40	103 75	Alem.	330 —	350 —
Mont.	97 625	98 —	Wool	140 —	140 —
Gen. 7%	101 —	101 50	Fornac.	585 —	585 —
Gen. 7%	93 50	93 25	Ubert.	515 —	515 —
Gen. 7%	93 —	93 —	Ital. R.	1475 —	1245 —
Ass. 7%	93 50	93 50	Vetr.	1197	1195
Ass. 7	73 75	73 —	Ver. Ast.	2175	2170
Fond.	94 —	94 —	Talgo	6.750	6.750
Cart.	103 —	102 50	Sarpi	1.525	1.525
Sade	176 875	174 875	Gabet.	880 —	880 —
Tess.	89 75	90 —	Fiat	1203 —	1200 —
Cat. 6	97 125	97 125	Lanz.	3510	3450
Alim.	97 25	97 —	Ambr.	2220	2190
Tess.	98 —	98 —	Acq. P.	2040	2023
Tess.	94 —	94 —	Parm.	18 —	18 —
Per 57	96 50	96 50	Beni.	7090	7130
Rend.	90 125	91 50	Gen.	4.400	4.700
A. Gen.	9470	9400	Unim.	9820	9450
» Tor.	9870	9780	Sirti	203 —	200 —
Risp.	9490	9500	—	—	—

A MILANO

Il lavoro di sistemazione delle posizioni, in vista del riporto, già iniziato ieri, ha trovato stamane più ampio sviluppo. I realizzi si sono diffusi a quasi tutto il listino, insistendo particolarmente sulle sono più deboli, come ad esempio i tessili. Non è da escludere anche qualche pressione dello scoperto, evidente, ad esempio, nei settori dei minerari.

Hanno fatto eccezione alla tendenza riflessiva la Gas Torino, l'Eternit, la Pirelli, Bpon denaro e facile assortimento anche sulla Finsider e sull'Ilva. Resistentissime le Fiat e la Catmi. Piuttosto incerti e contrastati i titoli elettrici.

Dollaro U.S.A. 624,94; dollaro canadese 645,50.

Ecco i prezzi: Generali 9430; Fibre 242; Viscosa 1545; Finabar 680; Montecatini 1239; Ansaldo 300; Centrale 3790; Fiat 551; Nebiolo 12; Edison 2130; Bip 1218; Terni 365,50; Unes 523; STET 2970; Rozzana Zucchari 1100; Anic 170,50; Saffa 1120; Italgas 1240; Rubiano 79,50; Burgo 7820; Italcementi 8180; Pirelli 1270; Pirelli e C. 1358.

La ripulsa è impostata sul contegno delle Italgas, assoggettate a larghe ricerche ancora operanti nei depositorsi su prezzi nettamente superiori. Le Liquigas risultano in denaro al listino, mentre le Eternit proseguono in uno sviluppo positivo di rialzo.

Nei rimanenti settori la situazione è incerta, con un marcato piuttosto ovaro.

Depoborsa interessato dalla presenza di un diffuso assorbimento.

Diritti Italgas a pagamento 1.11. Con oggi si chiude l'opzione Daigas.

Prezzi informativi delle valute raccolti l'ucriborsa: sterlina ufficiale 1626-1630; dollaro carta 626-641; franco svizzero 148,75-148,75; franco francese 156-158; oro fino 780-790; argento 16,50-18.

Il calendario ufficiale dell'anno scolastico 1952-53

Roma, mercoledì sera.

Ecco il calendario scolastico comunicato stamane dal Ministero della Pubblica Istruzione:

1) Nelle scuole elementari la data d'inizio delle lezioni è fissata dal Provveditore agli studi secondo le norme contenute nella circolare n. 3366/31 del 27 aprile 1951.

Le lezioni avranno termine non oltre il 20 maggio 1953, in data che sarà fissata per ciascun Comune dal Provveditore agli studi.

La prima sessione di esami avrà inizio nel primo giorno festivo successivo al termine delle lezioni. La seconda sessione avrà inizio nel periodo dal 17 al 21 settembre 1953, in data che sarà fissata per ogni Comune dal Provveditore agli studi, sentita la proposta del competente direttore didattico, e non potrà protrarsi per un periodo superiore ai 15 giorni.

2) Nelle scuole e negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica le lezioni avranno inizio il 16 ottobre 1952 e termineranno il 30 maggio 1953.

Negli istituti e nelle scuole tecniche agrario e negli istituti e nelle scuole tecniche industriali ad indirizzo minerario potranno essere svolte esercitazioni pratiche, rispettivamente di campagna e di miniera, anche oltre il 30 maggio.

Il periodo delle lezioni viene così ripartito, ai fini dei tre scrutini: 16 ottobre, 23 dicembre; 7 gennaio, 20 marzo; 21 marzo, 30 maggio.

Gli scrutini finali avranno luogo dal 1° al 4 giugno.

La prima sessione di esame avrà inizio il 5 giugno e terminerà entro il 14 giugno; negli istituti di istruzione artistica potrà protrarsi anche oltre tale data.

Gli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio il 15 giugno.

La seconda sessione di esami avrà inizio il 7 settembre e terminerà entro il 12 settembre; negli istituti di istruzione artistica potrà protrarsi anche oltre tale data.

La seconda sessione degli esami di maturità e di abilitazione avrà inizio il 21 settembre 1953.

Il diario degli esami sarà fissato dal Ministero per gli esami di maturità e di abilitazione per gli esami negli istituti di istruzione artistica, dal Provveditore agli Studi per tutti gli altri esami.

3) Sono da considerare giorni di vacanza i giorni e i periodi seguenti:

Tutte le domeniche; il 1° novembre, giorno di Ognissanti; il giorno della Commemorazione dei defunti; il 4 novembre, giorno dell'Unità nazionale; l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione; il periodo dal 24 dicembre al 6 gennaio; l'11 febbraio, anniversario della stipulazione del trattato e del concordato con la S. Sede; il 19 marzo, festa di S. Giuseppe; il periodo dal giovedì precedente la Pasqua al lunedì successivo; il 25 aprile, anniversario della Liberazione; il giorno dell'Ascensione; il giorno del Corpus Domini; il 1° maggio, Festa del lavoro; il 2 giugno, data di Fondazione della Repubblica; il 29 giugno, festa dei SS. apostoli Pietro e Paolo; il giorno del santo patrono del comune.

Per quanto riguarda la variazioni apportate al calendario scolastico, nell'intento di ridurre al minimo i disagi del caldo durante lo svolgimento degli esami dalla sessione estiva, va notato che l'anticipo della fine delle lezioni verrà compensato dal ricupero di qualche giorno di vacanza e soprattutto dall'inizio «flettivo delle lezioni col 16 ottobre.

CRONACA CITTADINA

Un edificio dichiarato monumento nazionale

Un errore storico sulla «casa del Tasso»?

Una documentazione topografica proverebbe che il Poeta non ha mai abitato in via Basilica

Si parla di sistemare la «Casa del Tasso» di via Basilica, nella zona archeologica di Torino e di trasformarla, eventualmente, in museo o in palazzo di rappresentanza. Tuttavia, dal punto di vista storico, da circa un secolo si discute se il Poeta abbia davvero mai abitato nella casa che gli viene attribuita come dimora. L'11 marzo 1911, per iniziativa del prof. Pier Alessandro Fumagalli dell'Università di Torino, fu celebrato solennemente nella nostra città il terzo centenario della nascita del Tasso e, due anni dopo, fu scoperta nella casa di via Basilica la lapide dettata dallo stesso prof. Parocchi. Il giornale Il conte di Cavour, nel suo numero 134, interviene con una lettera aperta al Municipio, a firma dell'avv. A. D. Perrero, a mettere in dubbio che la cosiddetta «Casa del Tasso» fosse proprio la dimora del poeta.

La lettera aperta, che è oggi una rarità quasi introvabile, era documentatissima. L'avvocato Perrero ricordava come, a fuori da quel nostro in cui che la casa ove fu ospitato Torquato Tasso, arrivato pellegrino nella nostra città, nel 1578, fosse stato ospitato nel suo Palazzo di Filippo d'Este marchese di Lanzo, genero di Emanuele Filiberto (allora via Porta Palazzo).

In realtà, nel 1570, quando Filippo d'Este sposò Maria, Emanuele Filiberto regalò agli sposi una casa in cui l'Estense, nel 1578 ospitò Torquato Tasso. Ma dove sorgeva tale casa? Nell'atto di permuta, stipulato il 29 marzo 1580, tra l'Estense e Carlo Emanuele, è chiaramente detto che essa confina dal ponente dalla piazza qual è avanti il palazzo del Serenissimo Signor Carlo Emanuel». Ora il Palazzo Ducale è sempre stato dove è e persino la carta di Torino del 1572, pubblicata nel conte Cibrario, lo indica chiaramente. Quindi l'avv. Perrero concludeva affermando, l'avv. Perrero, frugando tra vecchi documenti, avrebbe trovato le prove che «Tasso, ospite della famiglia estense» non avrebbe mai abitato nè poteva mai abitare la casa», per la semplice ragione che essa non fu mai costruita agli Estensi».

Ai tempi di Tasso, la casa in questione era periferica; fu un sito angusto, sotto le mura; che la casa ove fu ospitato Torquato, Tasso, la casa Estense cioè, si trovava non dove lo dice attuo comunemente; ma dovunque, di Palazzo, attigua alla piazza, verso la metà della piazzetta Reale ed una decina di metri dal Palazzo dei Duchi di Genova. Identificabile inoltre nella carta del 1572, sei anni prima dell'arrivo del Tasso, nel lato ovest della piazzetta, laddove dal portico si passa in piazza San Giovanni.

La documentatissima lettera dell'avv. A. D. Perrero chiedeva quindi che la verità storica fosse ristabilita e la lapide rimossa da via Basilica. Tuttavia la cosa non ebbe la minima eco e sarebbe interessante che gli studiosi d'oggi, forti di nuove documentazioni, risolvessero definitivamente il mistero della residenza di Torquato Tasso a Torino.

La cosiddetta «Casa del Tasso», in via della Basilica, che attende di essere restaurata. (foto Molino)

Il conte di Cavour

Il conte di Cavour, nel suo numero 134, interviene con una lettera aperta al Municipio, a firma dell'avv. A. D. Perrero, a mettere in dubbio che la cosiddetta «Casa del Tasso» fosse proprio la dimora del poeta.

La lettera aperta, che è oggi una rarità quasi introvabile, era documentatissima. L'avvocato Perrero ricordava come, a fuori da quel nostro in cui che la casa ove fu ospitato Torquato, Tasso, la casa Estense cioè, si trovava non dove lo dice attuo comunemente; ma dovunque, di Palazzo, attigua alla piazza, verso la metà della piazzetta Reale ed una decina di metri dal Palazzo dei Duchi di Genova. Identificabile inoltre nella carta del 1572, sei anni prima dell'arrivo del Tasso, nel lato ovest della piazzetta, laddove dal portico si passa in piazza San Giovanni.

La documentatissima lettera dell'avv. A. D. Perrero chiedeva quindi che la verità storica fosse ristabilita e la lapide rimossa da via Basilica. Tuttavia la cosa non ebbe la minima eco e sarebbe interessante che gli studiosi d'oggi, forti di nuove documentazioni, risolvessero definitivamente il mistero della residenza di Torquato Tasso a Torino.

Per rendere amiche 11 milioni di donne

La signora Knowlan dirige la sezione internazionale della Federazione generale dei Clubs femminili, che raggruppa, in tutto il mondo, circa 11 milioni di donne. E' venuta a Torino perchè la nostra città è la sola in Italia, con Genova, ad avere un club femminile aderente alla Federazione. Il suo viaggio in ogni parte del mondo ha lo scopo di stringere i legami fra i diversi Clubs femminili dei Paesi visitati. (foto Molino)

Undicimila dadi da minestra

Un furto in via Bogino

I carabinieri scoprono i ladri, ma alla fine denunciano anche il derubato perchè risulta contrabbandiere

I carabinieri della stazione Po Bruno Fontanella avevano denunciato il furto di 11 mila dadi da minestra, per un valore di circa 900 mila lire, che egli teneva immagazzinati in una soffitta di via Bogino 9. Le indagini dei carabinieri accertavano che alcune persone, dopo aver scassinato la porta del locale, avevano caricato la merce su di una «Aprilia» nera. Durante questa operazione erano stati visti da alcuni inquilini che lavoravano in una casa vicina; gli operai avevano anche notato che, nel far manovra, la macchina era rimasta danneggiata ad un parafango. Unico punto oscuro: la provenienza della merce. Ma Fontanella, messo alle strette, era costretto a confessare che si trattava di contrabbando, per il quale reato veniva subito denunciato.

Le indagini dei carabinieri si estendevano allora all'ambiente dei contrabbandieri pel quale alcuni militi, fingendosi compratori della merce, riuscivano ad introdursi. Doppirna veniva trovata l'«Aprilia» con il parafango ammaccato presso il proprietario di questa, il Signor Giuseppe Beatto, in seguito veniva rintracciato a Moncalieri l'autore materiale del furto. Questi, Ettore Cavalli, di 29 anni, abitante in via Sant'Anselmo 20, veniva fermato e, riconosciuto grazie alle indicazioni dei derubatori che l'avevano visto al volante della macchina, era costretto ad ammettere il furto, ma, a confronto con il Beatto, accusava quest'ultimo di essere stato l'istigatore. Pertanto entrambi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria: il Cavalli per furto aggravato con scasso e il Beatto per concorso nello stesso reato e ricettazione. Le indagini proseguono.

Negata l'eredità ad un ortano di guerra

Pistoia, la sorte di Cesare Barlacchi di 20 anni, figlio naturale e legittimato da un milite caduto in Jugoslavia. Il Tribunale di Assisi ha deciso che egli non possa entrare in possesso dell'eredità paterna in base all'articolo 250 del Codice civile, essendo stato il piccolo legittimato non solo dopo la morte del padre, ma anche dopo la divisione dei beni fra i tutti del defunto.

Oggi i funerali alla famiglia Santin

Oggi ultimo atto della tragedia che ha distrutto la famiglia Santin. L'autorità giudiziaria ha messo il suggello burocratico alla pratica, che è stata archiviata, e la magistratura ha dato il nullaosta per i funerali. Questi si svolgeranno alle 14,30 di oggi, partendo dall'Istituto di medicina legale del Valentino, dove le tre salme erano state portate subito dopo la strage.

Un contadino s'impicca

Il contadino Giuseppe Berra fu Giuseppe, di anni 58, abitante a Verzuolo, in un momento di depressione psichica e cui da anni andava soggetto, si è impiccato, appendendosi con un filo di ferro al ramo di un albero. Il cadavere del poveretto fu trovato dopo due giorni.

LUX
DOMANI
L'URLO DELLA FOLLA
(THE SOUND OF FURY)
E' un film «United Artists»
con
Frank LOVEJOY
Kathleen RYAN
Richard CARLSON

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

PROSSIMAMENTE
Un film di WILLIAM WYLER
PIETA' PER I GIUSTI
con Cathy O'DONNELL

Arriva...
FERNANDEL
LA DOMENICA non si Spara!

DOMANI REPOSI DOMANI
L'ATTESISSIMO TECHNICOLOR
Robin Hood
E I COMPAGNI DELLA FORESTA

Tornano gli indimenticabili personaggi di
SALGARI
IL CORSARO NERO
IL CORSARO ROSSO
IL CORSARO VERDE
NELL'AVVENTUROSO TRAVOLGENTE FILM
I TRE CORSARI
Regia di MARIO SOLDATI
DOMANI all' AMBROSIO

IL CONCESSIONARIO CHRISTO MANOFF PROCESSATO IN TRIBUNALE

Alla "Lotteria di Monza,, sottratti 7 mila biglietti

Imputato di non aver versato al Ministero delle Finanze l'importo delle mazzette che in parte aveva vendute e in parte conservate per proprio conto nella speranza di una vincita

Il commerciante dott. Christo Manoff, abitante in via Bruno Buozzi 6 e titolare di un ufficio in via Gramsci 7, è stato accusato di appropriazione indebita delle Ellse (Ente Lotterie Italiane Organizzazioni Sportive), in persona del suo presidente amministratore Arturo Riccardi. La denuncia è stata presa in esame dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bini-Gentili, il quale, al termine di una precisa e minuziosa inchiesta, condotta in base alle risultanze dalle indagini svolte dalla guardia di Finanza, ha mandato a giudizio il Manoff per appropriazione indebita aggravata dall'abuso di prestazione di opera. La vicenda riguarda una strana sottrazione di 7000 biglietti della Lotteria di Monza del 15 maggio 1951.

Declamante l'orlundo bulgaro Christo Manoff non ha fortuna non le lotterie. Tempo prima infatti era stato segnalato come il clamoroso vincitore di 40 milioni. Aveva avuto tutte le note della pubblicità, ma non la soddisfazione della grossa vincita. Ora addirittura finisce davanti al giudice, sia pure a piede libero e con la soggettiva convinzione di aver agito nella massima buona fede e perfetta onestà.

La Elios è una società romana che ha ottenuto dall'Ispettorato generale del Lotto (Ministero delle Finanze), la concessione esclusiva per la vendita dei biglietti delle Lotterie nazionali che vengono lanciate nel 1951-52-53. Per lo scorso anno l'Ente romano aveva nominato subconcessionario per la provincia di Torino il Manoff che s'impegnava di vendere almeno 80 mila biglietti. Egli ne richiese 90 mila da mettere in vendita a 4 mila in proprio con lo sconto di 30 lire per ciascun biglietto. Riuscì a collocarne davvero molti. Purtroppo però, alla data del 5 maggio 1951, non ri consegnò al Ministero delle Finanze i biglietti rimasti invenduti.

Il Ministero quindi richiese alla società Elios il pagamento di tutti i biglietti spediti al subconcessionario di Torino. Risultò uno scoperto di oltre 3 milioni. Naturalmente la Elios dovette versare la somma, ma subito dopo rivalse nei confronti del Manoff. Quest'ultimo, a conoscenza della cosa, la querelò per truffa. Rimase con 7000 biglietti assolutamente inutili e un debito di 1 milione e mezzo di lire.

Il processo verrà celebrato nel mese di dicembre.

Un carico di nocciole si rovescia sulla strada

Un tragico scontro si è verificato stamane verso le 10,30 in via Salabertano angolo via Carrera. Una motocarrozzetta targata TO 12-87, guidata da Angelo Massino, di 34 anni, domiciliato in via Modena Cristina 42, percorreva via Salabertano diretta verso corso Francia. All'incrocio con via Carrera veniva a collisione con un pullman della linea 70 e restava agganciata ai paraurti dell'autobus. Dopo essere stata trascinata per una quindicina di metri la motocarrozzetta si rovesciava, rotolando sull'asfalto l'intero carico di nocciole a vita passata. Mentre il motociclista era soccorso dal personale del pullman e subito trasportato con un'auto di passaggio al Maria Vittoria, sul luogo dell'incidente si radunava una folla di passanti che di altro non si preoccupare se non di riempire borse e tasche della merce sparsa lungo la strada. Il Massino nel frattempo prontamente medicato al pronto soccorso dell'ospedale dove i sanitari lo giudicavano in osservazione per choc traumatico e ferita al viso ed agli arti.

Armi rastrellate nel mese di settembre

Durante il mese di settembre i carabinieri della Legione di Torino hanno rastrellato le seguenti armi: 2 mitragliatrici, 9 fucili mitragliatori, 338 moschetti, 6 pistole, 1 bomba da mortaio, 56 bombe a mano, 2 proiettili d'artiglieria, 2982 cartucce, 16 mortai di mischia, 17 cannoni rcoil. Nello stesso periodo sono stati rastrellati dalla Legione di Alessandria: 1 cannone, 1 lanciagranate, 4 mitragliatrici, 6 fucili mitragliatori, 32 moschetti, 2 pistole, 116 bombe a mano, 3868 cartucce, 119 cannoni rcoil. A Genova: 3 mortai, 1 mitragliatrice, 1 mitragliatore, 66 moschetti, 4 pistole, 15 bombe da mortaio, 114 bombe a mano, 4 proiettili di artiglieria, 3838 cartucce.

Trovato cadavere

Alle ore 9 di stamane il pensionato settantaseienne Epifanio Stroppiano è stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione di via delle Orfane 26. Il medico municipale ha accertato trattarsi di morte naturale

REVISIONE DEL PROCESSO A UN MORFINOMANE

Annullamento di una sentenza

Al termine del primo dibattito il giudice nello stabilire la condanna aveva letto dieci mesi e scritto due anni

Un caso giuridico raro e molto delicato è stato risolto ieri dalla Sezione VIII del nostro Tribunale (presidente Di Spinoso, consiglieri De Luna e Panoglio; canc. Maroglio).

Un ex-partigiano, certo Domenico Viecelli, che nella guerra di Liberazione era stato gravemente ferito al ventre da una sventagliata di mitra, e che per lenire le atroci sofferenze si era praticato iniezioni di «mefedina», divenne morfinomane. Trovatosi nella più squallida miseria, il Viecelli, per procurarsi a qualsiasi costo la «mefedina», non esitò a rubare ricette mediche e fiale per iniezioni. Il trucco però venne scoperto e il Viecelli fu arrestato e rinviato a giudizio.

Riconosciuto seminfermo di mente, egli fu giudicato da un pretore onorario che lo condannò per furto continuato e per il falso al minimo della pena e cioè a dieci mesi di reclusione e al ricovero per sei mesi in una casa di cura. Il difensore si appellava ugualmente, onde ottenere che il ricovero precedesse l'espiazione della pena. Fin qui tutto era normale.

Le sorprese cominciarono un mese dopo, quando venne depositata la sentenza. In essa il Viecelli risultava condannato a due anni e un mese di reclusione, e cioè a più del doppio di quella fissata in udienza.

La faccenda venne portata in Tribunale, in sede d'appello. Si trattava di decidere se fosse valida la decisione del Pretore espressa nella sentenza, oppure quella letta in udienza. Il P. M., dott. Ricciardi, chiese che fosse rinviato il fascicolo processuale al Pretore, per la correzione dell'errore materiale, oppure per la denuncia di falso.

Il difensore, avv. Segre, dato l'evidente contrasto nella volontà del giudice, domandò che la sentenza del Pretore venisse dichiarata nulla e fosse ordinata la rinnovazione totale del dibattimento. Il Tribunale ha accolto questa tesi, riaffermando il fondamentale principio della indissolubilità fra il dispositivo letto in udienza ed il testo della sentenza scritta e depositata dal giudice.

Raggiunti i 3 miliardi al Prestito di Torino

Con le somme già sottoscritte o con le «prenotazioni» effettuate da Enti, industrie e istituti bancari — si ha dichiarato stamane l'assessore Curti — si è già raggiunto, per il Prestito Città di Torino, la copertura della prima emissione di 3 miliardi. Poichè il prestito è di sei miliardi le sottoscrizioni saranno ugualmente proseguite sino alla fine del mese ed i ritmi premi in palio (costituiti, come è noto, da automobili, frigoriferi, motociclette, ecc...) saranno sorteggiati fra tutti i sottoscrittori sino al 31 ottobre.

Il braccio stritolato da una puleggia: muore per dissanguamento

Orrenda fine di un mugnaio

Altri due episodi: un professore d'orchestra deceduto per strada. Il mistero di un industriale trovato rantolante in via Roma

Un giovane mugnaio di Brandizzo è deceduto ieri in seguito ad un infortunio avvenuto nella sua azienda sul lavoro. La vittima è il ventisettenne Carlo Riscaldino, proprietario del mulino sito in regione Malonetto, in località isolata a breve distanza da Brandizzo.

Ieri, verso le 11,30, il Riscaldino era intento al suo lavoro, allorchè un improvviso incidente gli ha troncato di netto il braccio sinistro, trascinò l'arto negli ingranaggi, lo stritolò orrendamente. Il Riscaldino cadde esanime, in una pozza di sangue. Inutile ogni soccorso: il poveretto è deceduto mezz'ora dopo, dissanguato. Lascia la moglie ed una bimba di 8 anni.

Verso l'1,30 di questa notte, il professore d'orchestra Lionello Capraro, residente a Milano, era uscito dal teatro Nuovo dove aveva partecipato alle prove per l'opera «Guglielmo Tell». Si diresse a piedi lungo corso Massimo d'Azeglio con ampio giunto all'angolo con corso Vittorio Emanuele disse di sentirsi male; stava chiedendo dove poteva trovare una farmacia, quando cadde a terra. Gli amici lo portarono all'ospedale S. Giovanni, ma qui il poveretto giunse cadavere. Il commissariato di P. S. San Salvario ha aperto un'inchiesta sulla causa della morte, che si presenta piuttosto misteriosa.

Un industriale di Firenze, tale Silvano Tasselli fu Luigi, di 47 anni è stato trovato, stanotte verso l'una in via Roma angolo via Arcivescovado, in stato comatoso. Il poveretto, che presentava la frattura della base cranica e una vasta ferita alla fronte è stato ricoverato all'ospedale S. Giovanni. La polizia ha iniziato le indagini per chiarire il mistero che circonda il ferimento dell'industriale.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 16,8; minima 1,8; media 6. Ore 8 di stamane 8,8; umidità 97 %; pressione 715,7.

PREVISIONI: Cielo sereno, visibilità buona con riduzioni locali per nebbia in mattinata. Temperatura in diminuzione.

Echi di cronaca

CHIROMANTE indovina risolvere affetti, affari, sentimenti. 10-13; 15-18. Via Nizza 37, 2° piano, 60 ...

DOMANI DORIA DOMANI
CLAUDE DAUPHIN
GABY MORLAY
MADELEINE RENAUD
GINETTE LECLERC
MILA PARELY
DANIELLE DARRIEUX
PIERRE BRASSEUR
JEAN GABIN
PAULETTE DUBOST
JEAN SERVAIS
DANIEL GELIN
SIMONE SIMON
IL PIACERE
Da due racconti di GUY de MAUPASSANT
regia di MAX OPHULS
COLUMBIA

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

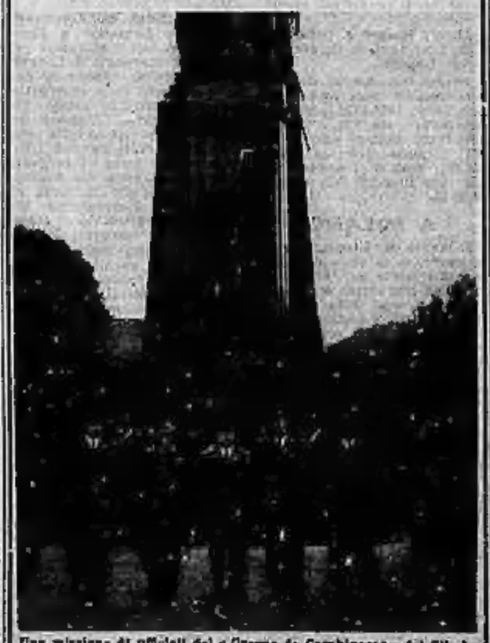
ab - be - bdo - cia - co - da - gua - la - La - ta - no - no - ny - re - ra - scie - spe - te

Formare 8 parole secondo l'indicazione; le iniziali daranno il nome di un proverbio.

1. Eroina di un film famoso; 2. Parti delle gambe; 3. Il basso De Angeli; 4. Sconto; 5. Opera di Gomez; 6. Particolare.

Soluzione del giuoco precedente: «L'amicizia può reggere tutta la vita pur di lasciare a parte le richieste di prestiti».

I carabinieri del Cile



Una missione di ufficiali del «Cuerpo de Carabineros» del Cile ha deposto stamane una corona d'alloro al monumento ai Carabinieri, nei giardini reali. La missione è venuta in Italia, ospite dell'Arma, per studiarne l'organizzazione, a cui già si ispirò nel 1933, per la fondazione del «Cuerpo». (foto Molino)

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
ULTIMI 8 GIORNI
di
Billi - Riva
ne "I FANATICI"
Un grande successo!

ASTOR
CAMICIE ROSSE
(Anita Garibaldi)
con
ANNA MAGNANI

VITTORIA
ALDO FABRIZI
Papà diventa mamma
Fuori programma:
Marciano nella h. c. Walcott

CINEMA LA PERLA
C. Cairoli 26 - Tel. 380-771
Tutti i giorni apertura ore 15
FANFAN LA TULIPE
con GINA LOLLOBRIGIDA
GERARD PHILIPE

Hanno rubato «Chicchi»

Chicchi è una piccola cagnetta maltese, di circa 4 anni, intelligente, buona, affettuosa, e che abitava fino a qualche giorno fa in piazza Castello presso la sua vecchia padrona di cui era l'unica compagna. Il Chicchi è stata rubata o forse venduta. La polizia è stata informata del fatto. Se il probabile compratore avesse qualche dubbio circa l'illecita provenienza della maltese lo si può rivolgere al Commissariato.

Ragazzo scomparso

Da otto giorni non si hanno più notizie del 14enne Gabriele Cavagnero, figlio della vedova Maria Cavagnero, abitante in via Pier Carlo Boggio 33. Il ragazzo è stato visto l'ultima volta alla stazione di Settimo il giorno 7 mentre si apprestava a tornare a Torino dalla campagna nella zona di Asti.

VITTORIA
PROSSIMAMENTE
GARY COOPER
THOMAS MITCHELL
GRACE KELLY
OTTO KRUGER
in
MEZZOGIORNO DI FUOCO
(HIGH NOON)
Produzione 1951 UNITED ARTISTS

AUGUSTUS
OGGI
SPLENDORE
FANTASIA
AVVENTURA
nel SUPERTECHNICOLOR
LA CORTE DI RE ARTU
con
BING CROSBY
RHONDA FLEMING
WILLIAM BENDIX
SIR C. HARDWICKE
SERIE FILM

OGGI - CAPITOL - OGGI
AVA GARDNER
AFFASCINANTE ED ADORABILE AVVENTURIERA
IN
LA GIOCATRICE
con
FRANCES GIFFORD - JAMES CRAIG
Uno spettacolo molto divertente

FARO - ALEXANDRA - TORINO
OGGI
FRANK CAPRA
PRESENTA IL SUO ULTIMO FILM:
E' ARRIVATO LO SPOSO
UN FILM DI FRANK CAPRA E' SEMPRE UN AVVENIMENTO DI BUON GUSTO E DIVERTIMENTO
E' ARRIVATO LO SPOSO
con
BING CROSBY - JANE WYMAN
ALEXIS SMITH - FRANCHOT TONE
e ANNA MARIA ALBERGHETTI
SERIE D'ORO «PARAMOUNT»

Dov'è Gioi?

Un bel pomeriggio d'ottobre. E corso Francia ha un aspetto pulito, gradevole, con il castello di Rivoli che sembra a due passi. Ma guardo il cielo e vedo una piccola nuvola. E' bianca. Però s'allarga. Non mi va. In treno il fattorino mi porge il biglietto con un gesto imperioso e se potesse mi rifilerebbe uno spintone per mandarmi avanti. Vicino all'uscita un uomo e una donna litigano e tutti gli altri se ne stanno zitti, con il viso ingrugnato. Scendo in piazza Castello. La nuvola si espande, è di color bianco sporco. Decisamente non mi va.

Saluto Gustavo, gli domando se ha visto Gioi. «Non l'ho vista» dice lui. Mentre parliamo ci capita addosso un ex-gerarca. Brutto incontro, l'ex-gerarca è gonfio e giallo e pretende d'aver salvato personalmente l'Italia due o tre volte. Ci fermiamo al bar, prendiamo un caffè ed egli rievoca l'indimenticabile luglio 1938, quando si trovava a Roma per le prove di atletica: aveva fatto il salto del cavallo davanti a Mussolini e s'era anche sbucciato un ginocchio e un vecchio ispettore federale della Tre Venezie, benchè miope e prostatico, ed esonerato da qualsiasi esercizio violento, s'era all'improvviso gettato nel cerchio di fuoco con il fez, gli stivali e l'orbace, gridando «Benito, per te!» ed era caduto pesantemente tra le fiamme, senza che il più piccolo gemito gli uscisse dalle labbra, anzi, mentre lo portavano via in barella, s'era rizzato sul busto e aveva intonato gli inni del regime: allora c'erano uomini veramente generosi, arditi, utili alla patria. «Ho due figli universitari» dice l'ex-gerarca «e bravi ragazzi, non hanno grande inclinazione per lo studio ma fanno molta ginnastica e sono sempre in prima fila nelle dimostrazioni per Trieste italiana». Ha le ganasce cascanti e le borse sotto gli occhi. Appena finito di bere il caffè me ne vado.

La nuvola s'è ingrossata e il colore si muta dal bianco sporco in grigio. Attraverso piazza San Carlo, spero di vedere Gioi, ma Gioi non c'è. Telefono a casa sua. E' fuori da mezz'ora. All'incrocio delle due chiese il vigile alterca con un ciclista e un tale col doppio mento si sporge dall'auto e insulta i passanti. Tutti hanno facce brutte, spiacevoli. Nel vano d'un portone in via Giolitti una ragazza si allaccia le calze. Mi gira la schiena, le gambe sono discrete, nella penombra c'è un balenio di pelle nuda. Si volta, ha il naso più lungo del mio, più lungo di quello dell'amico Alberto, critico teatrale. Non c'è niente che vada bene, oggi, eppure in fondo a via Giolitti, tra i palazzi cupi, la collina è luminosa, con i ciuffi giallo-verdi degli alberi e le ville bianche. All'imbatto in Gino il cerretano, un tipo vulcanico, di quelli che spaventano la gente tanto si agitano e strillano e guai con Gino far cascare il discorso sulla «Juve», nessuno lo tiene più, soffia, impreca, saltella, stringe gli occhi, la bocca, arriccia il naso, muove le orecchie e li batte sulle spalle e l'aggiunta le braccia e li scuote: ma oggi anche lui è floscio, non gl'interessa Corradi, non gli interessa nemmeno Vivolo e se ne va sotto i portici, con aria svagata, grattandosi una mascella. Oggi tutti sono floscì o straluniti o rabbiosi. La nuvola s'è molto allargata, copre quasi completamente la città e da grigia è diventata livida e non c'è più il sole. Telefono ad un'amica di Gioi e poi al bar, ma nessuno l'ha vista. Forse è andata alla radio. Più tardi si fermerà al bar.

Dov'è Gioi? Cammino verso il Po ed entro da «Eugenio Ferdinando, parrucchiere per uomo e signora». Eugenio Ferdinando fa i baffi a un vecchio e gliene color nocciola e lo chiamano «barbisón». M'insapona le guance con rapidità, ma è di pessimo umore e ha il pizzo in disordine e le ghette sbottinate e deve aver bevuto. La bottega è fortemente illuminata e i clienti spettrali sudori contro le pareti e vetri: al di là delle pareti si vedono le ombre delle donne sotto il casco e una di esse racconta ad alta voce che il marito la tradisce con una ragazza di Giaveno.

Ad un tratto dal fondo della strada avanza un suono di cornamuse e più che un suono è una specie di lamento acuto, senza pause, modulato su due o tre note, e non c'è frastuono di tram o di camion che riesca a soffocarlo. Barbisón mi sta cospargendo il viso di talco. «Eccoli qui» dice «questi portano la cattiva stagione». Ora sono davanti all'uscio del negozio, padre e figlio, con le guance ispide e il mantello e il berretto calcato sugli occhi. Suonano e il garzone fa cenno di no col dito e i due proseguono e riprendono a suonare. «Vengono dai monti» dice Barbisón «e portano l'autunno e l'inverno in città».

Pago ed esco, gli zampognari delle cornamuse sono fermi e suonano con le spalle appoggiate al muro. Adesso comincia a divecchiarmi chiaro tutto, la piccola nuvola che vedevo in cerca al cielo e che ora s'è gonfiata mostruosamente e allargata e non c'è più l'orizzonte sereno, il cielo è livido, le case sono d'un bianco malato e agli angoli delle vie s'è alzata un'aria dispettosa che arruffa il pelo ai cani: mi diventa chiaro tutto, i brutti incontri, le brutte facce e l'inquietudine e la paura di essere solo e la voglia di cercare Gioi e di starle vicino. Da via Cesare Battisti sbuco in piazza Carlo Alberto: sotto i portici di palazzo Carignano c'è tanto di sudicio e la piazza è deprimente con i cannoni arrugginiti dietro i cancelli e la facciata corrosa delle scuderie. Le lampade si sono accese e il vento le fa oscillare. Dov'è Gioi? Forse ci saranno ancora mattine di sole, ma intanto è arrivata la cattiva stagione, l'hanno portata dai monti quelli delle cornamuse, come dice Barbisón, e l'autunno e l'inverno sono tristi. Io so che al termine di via Cernaia vi sarà odore di castagne arrostite e sul cavalcavia della stazione un altro odore, odor di fumo che esce da una baracca e lì si vedrà una finestra illuminata e i ferrovieri entreranno per scaldarsi dopo aver lasciato fuori, accanto all'uscio, le lanterne; i cisemi saranno gremiti e così pure i caffè e le persone dovranno sedersi vicine, in circolo, gli occhi arrossati dalle sigarette; e con la neve e la pioggia si farà l'eterna passeggiata seguendo i portici per non bagnarsi da piazza Castello a Porta Nuova e da Porta Nuova a Piazza Castello e incontreremo sempre le stesse facce e diremo sempre le stesse cose.

Sono fermo in via Roma e la gente passa straziando i piedi e fuori dei bar i tavolini sono vuoti e il vento solleva le tovaglie bianche e gialle. All'improvviso una mano guantata si posa sul mio braccio. E' Gioi. «Che brutta giornata» dice e ha un brivido. «Ti cercavo». «Anch'io ti cercavo» rispondo e camminiamo adagio verso via Lagrange. E' una piccola donna e ha un che di morbido, con il mezzo cappotto che le fascia il corpo e i risvolti di velluto, le calze scure, i guanti e gli orecchini lunghi, verdi. «Fa freddo» mormora e mi si accosta e io la metto un braccio attorno alla vita. E' triste e sembra che sia per piangere. Le guardo i capelli rossi tagliati molto corti. E mi piacciono gli orecchini, quei lunghi orecchini verdi. «Fa freddo» dico io e comincio pian piano a rinfrancarmi.

Ugo Buzzolan

Silvana Mangano fotografa'a col regista Lattuada all'apertura della «settimana cinematografica italiana» a New York

L'UNIVERSITA' DEI DIPLOMATICI VATICANI

1230 studenti in due secoli e mezzo

Come si accede e come si vive nell'istituto dove Pio XII insegnò stile diplomatico e dalle cui aule sono usciti quattro Pontefici, sei Segretari di Stato e novantotto Cardinali

Roma, mercoledì sera.

L'evoluzione dei tempi s'è fatta sentire anche alla Pontificia Accademia Ecclesiastica, uno degli istituti religiosi più «chiusi».

Un tempo, per accedere a quella che eufemisticamente viene chiamata l'Università dei diplomatici vaticani, occorreva appartenere a una famiglia di antico lignaggio, tanto è vero che la precedente denominazione dell'istituto era, già di per sè stessa, un monito a coloro che desideravano entrarvi: si chiamava cioè Pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici.

Ora al compimento del suo 350° anno di vita, non si entra più nella diplomazia vaticana per privilegi nobiliari, ma vi si accede soltanto quando si dimostra di essere in grado di affrontare e brillantemente superare le prove d'esame e quelle, non meno dure, dei due corsi, durante i quali avviene la seconda e definitiva selezione.

Da pochi giorni l'Istituto di piazza della Minerva ha riaperto i battenti. La sua silenziosa vita ricomincia, ed ha inizio naturalmente con gli esami di «ammissione».

Caduto l'appannaggio del clero nobiliare, si presentano alle prove i sacerdoti che possano dimostrare di possedere i numeri per seguire i corsi. I posti liberi sono annualmente quindici ed i concorrenti poco più di un centinaio. Provengono non solo dalle diocesi italiane ma anche da quelle straniere, alcuni alle prove d'esame di scrutinio e orale si trovano religiosi d'ogni razza e colore, i quali presentano alla segreteria le loro «credenziali», cioè le lettere di segnalazione da parte di nunziature e delegazioni apostoliche.

Gli aspiranti devono parlare correttamente due lingue: quella francese e l'italiana, non essere di età superiore al quarantacinque anni (ma quasi sempre non raggiungono i trent'anni), possedere una laurea in diritto canonico a pieni voti, conseguita naturalmente in una Università pontificia, od essere, infine, di sana, anzi di regolamento dice «robusta», costituzione fisica, preventivamente accertata, in maniera rigorosa, dalla direzione sanitaria della Città del Vaticano.

I temi d'esame vertono su materie preliminari, cioè diritto, relazioni internazionali, storia generale ed ecclesiastica, composizione italiana e latina, lingue estere.

Superata le prove scritte e quelle orali, il candidato è ammesso, diremo così, in via sperimentale a frequentare il primo corso. Via sperimentale in quanto non è detto che tutti e quindici gli studenti ammessi giungano al termine delle lezioni. Quando uno di essi non è ritenuto dal corpo degli insegnanti adatto a svolgere i compiti che un giorno gli potranno essere affidati, o dimostra scarse attitudini nell'arte diplomatica pur rivelandosi un ottimo elemento come preparazione culturale e intellettuale, viene senz'altro rimandato alla sua sede di provenienza.

E' questo uno dei motivi per cui il corpo diplomatico vaticano è da secoli giudicato uno dei migliori del mondo, e il corso di studi alla Pontificia Accademia senza alcun dubbio uno dei più difficili.

La studente ammesso nell'istituto di piazza della Minerva entra a far parte di una comunità raccolta, vive in un ambiente signorile, dove non è privato di alcun comfort; potrà quindi seguire il corso di studi in «perfetta letizia» e serenità di spirito. Ha la sua cameretta linda e pulita, come nei più aristocratici collegi inglesi. Il suo studiolo, ben ordinato con tutte le sue cose, perfettamente regolate in una giornata. Gli insegnanti non vivono al di fuori dalla scuola ma entro la scuola, vale a dire a contatto costante con gli studenti.

Gli studi sono gratuiti: a tutto provvede l'amministrazione vaticana.

I corsi biennali comprendono le scienze politiche. Al primo posto lo stile diplomatico, corso per molti anni tenuto personalmente dall'attuale Pontefice, poi diplomazia, storia della diplomazia, stile documentario latino, storia dei trattati e concordati, geografia, lingue francese e spagnuola, entrambe obbligatorie in quanto la prima è quella ufficiale per la diplomazia e la seconda è richiesta per il corpo diplomatico vaticano in considerazione delle numerose rappresentanze presso le repubbliche sudamericane.

Gli accademisti ricevono anche un'accurata educazione mondana, cioè devono perfettamente assimilare il cerimoniale non solo ecclesiastico ma anche quello diplomatico. Il futuro nunzio dovrà sapersi destreggiare abilmente in ogni circostanza, sia che si trovi a conversare con un comunista sia che debba baciare la mano ad una regina. Dovrà saperai bene comportare in società, nei ricevimenti privati ed ufficiali, al the, ai banchetti a vita disadorno.

Perciò l'allievo viene «passato» ad un vaglio severo per tutti e due gli anni, al termine dei quali il corpo insegnante emette un giudizio sulle sua attitudini.

Ottenuta la licenza l'allievo viene inviato, per completare l'educazione, agli uffici della Segreteria di Stato dove potrà essere assegnato o alla prima sezione detta degli affari straordinari o affari esteri, oppure alla seconda detta degli affari ordinari.

Qui il neo-diplomatico lavora, come addetto, cioè non fa altro che prendere pratica nella redazione degli atti alla quale provvederà personalmente solo quando sarà promosso «minutante», cioè avrà l'incarico della prima stesura provvisoria degli atti e documenti della Segreteria di Stato della Santa Sede.

Il suo ingresso ufficiale nella diplomazia avviene quando ottiene la nomina a segretario di nunziatura di prima o seconda classe, cui farà seguito quella di uditore di nunziatura di prima o seconda classe, di consigliere di nunziatura ed infine (ma passeranno molti anni!) di Nunzio apostolico.

Da un grado all'altro notevoli le distinzioni prelatizie: il segretario di nunziatura è un semplice reverendo, mentre monsignore è il consigliere e uditore, arcivescovo il Nunzio apostolico.

L'Accademia fu fondata 350 anni or sono dall'abate Pietro Garagni e i primi sette alunni iniziarono gli studi il 28 aprile 1701. L'anno successivo papa Clemente XI prese l'Istituto sotto la sua protezione e tra alterne vicende si andò sempre più affermando.

In tutti questi anni esso ha avuto solo 1230 studenti, vale a dire non più di quattro o cinque in media per ogni corso di studi. Ma dalle sue aule sono usciti ben quattro Pontefici, oltre a sei Segretari di Stato e 98 cardinali.

b. c.

IL DIARIO DEL POLIZIOTTO DI CAVOUR

Dalle accuse alla Ronzani alla lotta contro i falsari

Un tentativo di suicidio a Palazzo Madama - Il "cane da tartufi„ dei truffatori alla caccia del "cit 'd Vanchija„ - La scoperta della tana e la cattura dei banditi

Perduto l'impiego, perduto davanti a se stesso, Domenico Cappa cade in una decisione disperata. Nel corpo di guardia di Palazzo Madama, si spara un colpo di cerbottana «nella direzione del petto».

Sin lo cava con otto giorni di ospedale. Ma prontamente in quei giorni Cavour ha concluso repentinamente la sua vita. E' finito con lo strano nel cuore che Domenico riporterà le strade lorinesi lungo le quali aveva scortato il primo ministro come un'ombra. In una di quelle melanconiche passeggiate s'incontrerà in Ronzani questa chiesa il capo per non essere salutato ed egli... fisa diritto.

Tutto questo racconto, dalle scritte truccature nello stesso della donna... per pure spirito interpretativo della propria coscienza, fino al tentato suicidio, tutto offre tali inverosimiglianze e contraddizioni che il lettore dubiterà della sua attendibilità.

Fantasioso e falso

Cappa si è forse lasciato prendere la penna per un momento un «giallo» di pessimo lega e di cattivo gusto? Nel suo sforzo di giustificare una condotta non sempre limpida e lecita, impasticcia un romanzo fantasioso? Evidentemente, egli è vittima di una imperdonabile fatuità, e della sua stessa semplicità d'animo, perchè altrimenti non si spiegherebbe che abbia insinuato dalla grave accusa contro la Ronzani e non abbia poi minimamente pensato di provocare delle sue spiegazioni e di indagare su varie circostanze.

Domenico Cappa ritiene di eludere le sue responsabilità e di non rispondere ai pesanti interrogativi che l'opinione pubblica avrebbe avuto il diritto di porgli perchè della donna indica appena un'iniziale e non nomina il Cavour per parlare sempre e soltanto del «senatore». A chi si riferisce, tutti hanno però chiaramente inteso tanto che vari giornali dell'epoca, come «Don Chisciotte» e «Il Secolo», deplorano quella pseudo-rivelazione.

I suoi superiori devono essersi convinti che le gaffes dei grandi personaggi gli sconvolgevano il cervello, perchè, dopo di averlo posto momentaneamente a guardia della Mirafiori (Fabbrica di re Vittorio), lo abbastrarono a Ravenna ed a Catania e soltanto dopo alcuni anni, quando ha ormai guadagnato le spallino da ufficiale, lo richiamarono nella sua diletta Torino.

Soffitte celebri

Qui egli diventa una specie di istituzione cittadina. Dopo essere stato il «seguito di guardia» del primo ministro, diventa il «cane da tartufi» delle varie bande di falsari e di truffatori che infestano la capitale piemontese.

La banda più famigerata è quella che dirige un certo Bruno Antonio denominato il «cit 'd Vanchija». Da venti anni, costui vuota le casseforti delle banche e spoglia sistematicamente i cittadini dei portafogli; i gregari che egli sguinzaglia qua e là con una tecnica perfetta sono sempre a 180 mentre intorno gironzolano donne e manutengoli.

Il Cappa scopre finalmente la tana dei malfattori in una soffitta di via Della Rocca 13. Per entrare i sorpresi ed ammanettare in un'aura di mistero i loro consorti ed i loro travestimenti; i banditi avevano dato ad intendere alla portinaia ed agli inquilini che la loro era una loggia massonica, obbediente ad un programma di umanitarietà universale.

La scoperta della tana autorizzava però troppo tardi quando i banditi, sentito il vento infido, si sono dispersi chi in Francia chi in Brianza. Torino respirò come se fosse stata liberata da un incubo: non si parla più di grassazioni e di furti nè di estorsioni a mano armata. La tregua dura appena qualche mese. Una sera, il banchiere Treves è aggredito mentre sale dall'ufficio con la borsa gonfia di valori. I banditi avevano sentito il nostalgico richiamo di Torino e sono tornati. Ritengono di essere in grado di sfidare la città, ma, una notte, i capi si lasciano circondare mentre stanno gozzovigliando all'Alberjo del Cavaliere Grigio in via Roma.

Anni quasi eroici sono quelli per i paladini della pubblica sicurezza. Fra il 1863 e il 1867, tale è l'intreccio di banconote false e queste sono così abilmente confezionate che negozi e caffè rifiutano i biglietti ed accettano soltanto moneta.

Cappa intensifica le sue ricerche e rintraccia la stamperia dei falsari in uno soffitto (quante soffitte, allora, tristemente celebri) e, di notte, accompagnandosi con un solo agente va a bussare a quella porta, armato, contro l'oscurità di due candele e con il fatidico ombrello al braccio.

L'ombrello infatti è il portafortuna che non abbandona mai e quando un giorno lo smarrisce, durante la Messa in duomo, Palazzo città partecipa alla ricerca di quel fedele compagno senza del quale sembra che il cav. Cappa non sia in grado di svolgere la sua benefica crociata.

Obituiamo le nostre riserve sulle affermazioni sottolineando le ragioni che hanno indotto il maggiore Cappa da poliziotto in scrittore. Una ragione ideale e una ragione materiale.

L'ultimo sogno

Dopo un trentennio di onorati servizi, il nostro cavaliere sta godendosi in santa pensione quando rimane dolorosamente impressionato dai dispacci che piovono da New Orleans, dove l'assassinio di un capo della polizia di cui si era reso colpevole un emigrante italiano, aveva provocato «la caccia agli italiani» con relativi linciaggi.

Pur deplorando un così miserando spettacolo e pur compiangendo le innocenti vittime, il Cappa osserva che gli americani ravvisano nella Polizia il baluardo della società e per questo la vogliono sacra ed inviolabile... Oh! — ci sembra vada esclamando commosso il Cappa — come sarebbe bello che anche fra gli italiani si diffondesse una tale considerazione! E come sarebbe giusto che i tutori dell'ordine pubblico e del bene collettivo fossero meglio compensati della loro diuturna dedizione e dei grandi e piccoli sacrifici di ogni ora!

Appunto perchè i suoi compensi erano sempre stati assai modesti, tanto da permettergli appena di mantenere la moglie ed il figlio, giunto al tramonto dei suoi giorni, vorrebbe concretare l'ambizione che ha sempre perseguito di ritornare a Cintano, il natio borgo del Canavese. A questo fine, compila le sue memorie nella speranza di raggranellare un piccolo capitale che gli restituisca la cara paterna.

Non sappiamo se il nostro valentuomo sia riuscito a realizzare il suo sogno. Egli può tuttavia ben dire di sopravvivere oltre la propria morte. Come la sua dignità di cittadino e di servo del dovere egli dichiara di aver ricevuto in consegna dal padre, vecchio e buon soldato, così il figlio suo, innocente, ispirò la sua opera di scrittore e di oratore a schietto patriottismo. Il culto del sommo statista venerato dal padre, trasfuso a sua volta nel figlio, Alberto, che di Cavour fu isolato una biografia notevole per l'acutezza delle osservazioni come per la copiosa documentazione.

Questa comprende pure sempi documenti alla relazione con la Ronzani: il nesso documenti trasmesso ad Alberto alcuni biglietti indirizzati dalla statista alla Ronzani? Ai curiosi dei drammi marginali della grande storia, interesserebbe certo una risposta. Ma ignoriamo in quali mani siano caduti i documenti su cui Alberto Cappa aveva costruito la sua biografia.

Carlo Richelmy

Il corteo funebre del Conte di Cavour attraversa piazza S. Carlo a Torino. (Da una incisione di M. Giacomelli)

Quando i cani s'aiutan tra loro

A proposito di una denuncia per affari di esportazione

A proposito di una notizia da Treviglio apparsa anche sul nostro giornale il 6 corrente, il sig. Bruno Carmeli c'invia la seguente lettera:

«La "Nuova Stampa Sera" del 6 corrente sotto il titolo «Truffa cinque milioni con delle false promesse» ha pubblicata una notizia di cronaca falsa e lesiva del mio onore. Salva rimanendo ogni mia azione, prego voler pubblicare la lettera del 3 luglio dell'avv. Vincenzo Noce all'avv. Mocchi di Bolzano: «Egregio Collega, dopo la lunga e cordiale conversazione avuta con Lei circa i rapporti tra i signori Nugnes e Carmeli ho riassunto la pratica con il maggior senso di obbiettività, spogliandomi della veste di difensore e sono arrivato alla stessa conclusione alla quale ero pervenuto prima e cioè che di nessuna colpa deve rispondere il Carmeli.

«Egli è vittima dell'altrui inadempienza ed è in corso giudizio. Egli ha impiegato il denaro avuto dai finanziatori solo per l'espletamento dell'affare. Il che potrà sempre provare avendo tenuto la contabilità in piena regola e con scrupolo».

La sezione torinese della «Lega Nazionale per la difesa del cane», annunciando il programma che si propone di svolgere e le varie iniziative che prenderà nel prossimo anno, comincia con questa affermazione: «Noi parliamo in favore di quelli che non possono parlare per loro stessi». Il che sottintende nel cani la facoltà di farsi capire da coloro che hanno occhi per vedere e cuore per intendere.

Con tale premessa i benemeriti interpreti del linguaggio dei cani si impegnano a ridurlo in parole.

Il cane, tutti lo sanno, possiede un vasto vocabolario, vasto coi limiti, beninteso, di ciò che si riferisce alle più semplici nozioni e alle più immediate sensazioni, quali ad esempio quelle della simpatia e dell'antipatia, dimostrandola coi ringhi, con l'una o con l'altra di tali manifestazioni sensoriali, l'uomo che lo avvicina anche per la prima volta: quelle dell'affetto, della fedeltà, del dolore, della gioia, del sacrificio, dell'eroismo, dell'altruismo.

Capita molto spesso di leggere sui giornali certe cronache che narrano di un cane che ha salvato un bambino dalle fiamme, che ha scoperto gli autori di un furto, che ha guidato un viandante smarrito nella foresta, che ha disperso dalla neve un escursionista sorpreso dalla tormenta, ecc.

Il Rivarol, poeta cinofilo, scrisse che «quella che lega l'uomo al cane è la più perfetta unione che esista al mondo»; Alessandro il Grande, che non mancava certamente di possibilità, dichiarò che «se non fosse stato un uomo avrebbe voluto essere un cane»; San Pietro — è tutto dire — proclamò essere il cane «la più quieta creatura di Dio». Il Michelet spinge il suo ottimismo fino a dichiarare che il cane «è un candidato all'umanità».

Per conto nostro soggiungiamo che se tale profezia si avverasse il cane avrebbe tutto da perdere. Schopenhauer, uno tra i filosofi più amari pessimisti, hanno scritto: «Chi non ha mai posseduto un cane non può sapere che cosa significhi essere amato».

E potremmo seguitare fino all'infinito con tali e consimili citazioni.

Sono passati pochi giorni da quando nell'ex-Giardino reale i cani di razza, e più precisamente i «pollaiotti», hanno dato uno spettacolo a totale beneficio dei poveri cani randagi, di quelli che strisciano lungo i muri delle case e che quando si sentono osservati fuggono trottarellando di sbieco, lanciando agli uomini teneri sguardi di implorazione, come per chiedere scusa di essere al mondo. Per questi reietti e perseguitati a minacciati dal cappio dell'accalappiacani, i grossi e nobili «pollaiotti» hanno offerto lo spettacolo della loro abilità e intelligenza davanti a migliaia di spettatori.

La «Lega Nazionale per la difesa del cane» (sezione torinese) e per essa il benemerito generale Schraiber si è data la sensazionale informazione che non è stato il comitato della «Lega» ad indire quella manifestazione, ma che sono stati gli stessi cani a proporla, e far capire ai loro padroni, insomma, che con piacere, e di tutto cuore si sarebbero prestati a far qualcosa per i loro... confratelli (perchè non... compari?).

Sarà una favola, ma è tanto bella e così accettabile e comprensibile che abbiamo voluto parteciparla al pubblico. Tanto più che, visto il successo di quella prima manifestazione, i cani abbienti stanno organizzando un'altra recita di beneficenza... Non sappiamo quando, ma quello che è certo si è che... «lo spettacolo si replicherà» come si scrive dopo una «prima» teatrale, anche senza successo...

e. q.

Gli Astri: Luna in pesille a Vénere. Vicende sentimentali fortunate e creazioni felici. Tipi: Bilancia, Pesci e Acquario.

Bilancia: visite di quattro persone di grandissimo interesse. Proposta accettabile. Può passare la fortuna.

Pesci: preoccupazioni fuori luogo, le realizzazioni saranno un vero bacio della fortuna.

Acquario: i vostri affanni saranno alleviati da una persona bruna veramente amica.

Ai lettori dell'Ariete: preparatevi per una spostamento di singolare importanza. Pesci: misteri in amore... Gemelli: barriere infrante da un colpo di mano. Cancro: assaggio che vi farà spostare di urgenza e che sarà molto utile al vostro programma. Leone: sieje nella fase più fortunata della settimana. Vergine: la domenica sta per finire e riavrete quanto vi spetta. Scorpione: non lasciatevi a raccogliere i frutti della vostra audacia. Sagittario: necessità di simulare per mettere su altra strada gli avversari. Capricorno: due urti metteranno in luce la verità.

Salute pessimista: salute ottima, energia in aumento.

X. Falschfassel

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Privati. Ingressi Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 12.318

Alfieri: ore 21.15 Comp. Billi-Riva in «I fanatici».

Carignano: Rappr. di M. Cramatica, ore 21.15 «Gli alberi muoiono in piedi» di A. Casona.

Teatro Nuovo, ore 21: ultima dei Balli della Scala: Il Tricorno, Marzia, Coppelia.

Metropolitana: ore 16.30: «Cameriola», Marionette Lupi.

100a Esposizione Permanente B. A. Palazzo Chiablese 15.30-19.30.

Pittori d'oggi Francia-Italia alla Promotrice di Belle Arti Valentino 10-12.30; 16.30-19.30; 20.30-23. Preziosissima documentazione d'arte.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832) 17 e 21 Orch. M. Di Stasio cantano M. Cavanna e G. Castello

Augustus: 21 Ornati, c. Aurora.

Castellino: 17 thè Orch. Donadio. 21 ser. riserv. Famiglia Turinese.

Parc Club Danze 17 e 21-1.

Fassio: Café chantant. Medici 113.

Gaudio Danze: 15.30-21 Casetta.

Hollywood: ore 21 Orch. Gabbiani

La Perla: ore 21 Rosciet-Mari.

Principe: Ore 21 Orch. A. Vigni.

Saletta Valent. Aperto tutti giorni

Smeraldo Club, Golfo 3, t. 882-470, Orch. Allegri-Balocco, Canzone 21

Trocadero: Successo comici Bruno Bianchi, cori, Nory Frati, Gianni Rotino, Pippo D'Andri ore 17 e 21

Winter Eden ore 21 Orch. Mesma, cantano Mirella Carmen, M. Landi

Augustus: Night Club ore 22 Danze, Attrazioni, Orch. Barghini

Cabaret Maffei v. Principe Tommaso 8, ore 22-4. Attrazioni intern.

Chatham T. Rossi 3: ore 21-3 Danze attraz. Or. Cartigliano e Mario

Colombo Danze, via Golfo 8 bis. Tel. 60-143 attraz. Orch. Armandi

Cristallo via Roma: Attrazioni ore 22-3 Justivi 17-18, Orch. Egubia Trio Conny.

Bitzel Club v. Cavour 8: Danze attraz. intern. Orch. Tony Basile

Le Perroquet: Danze attrazioni.

Maison des Artistes: 17-19 e 21-3

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Perdono» Joan Crawford, D. Morgan, David Brian.

Astor «Camicia rossa» (Anita Garibaldi), A. Magnani, R. Vallone.

Corso «Sensualità» E. Rossi, A. Nazzari. Vietato minori 16 anni.

Doria; «La Presidentessa» Silvana Pampanini, Carlo Dapporto.

Lux: «Corriere diplomatico» Tyrone Power e Patricia Neal.

Maffei: Re Carnevale lo sapevate... Fernandel, A. Bernard. Più 100.

Metro-Cristallo: Clark Gable, Ava Gardner in «Stella solitaria».

Mattinata ore 10:30 a L. 150.

Sepoel: «Altri tempi».

Vittoria: «Papà diventa mamma» Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Incontro Marciano contro Walcott.

Alexandra «E' arrivato lo sposo» B. Crosby, Jane Wyman, A. Smith

Alpi: «La carovana maledetta» tech. Joel Mc Crea, Arlene Dahl.

Ariston: «Donne verso l'inoto» R. Taylor, D. Darcel 16.0.30

Augusto «Corte di Re Artù» Bing Crosby, E. Fleming, cinescopico.

Capitol «La giocatrice» Ava Gardner, F. Gilford, J. Craig.

Fare «E' arrivato lo sposo» Bing Crosby, Jane Wyman, A. Smith.

Glaudia: «Così vinse la guerra» Danny Kaye, D. Andrews, tech.

Hollywood: «Largo, passo lo sc. Red Skelton, Sally Forrest.

Ideal: «Estremamente pericoloso» Dir. Dario Bing-G. Gori 16.15-21.15

Massimo: «I figli dei moschettieri» tech. Cornel Wilde, M. O'Hara.

Nazionale: «Sinfonia pastorale», Michèle Morgan, Pierre Blanchar.

Principe: «Largo, passo lo» tec. Red Skelton, Sally Forrest.

Rialto: «I figli dei moschettieri» tech. Cornel Wilde, M. O'Hara.

Torino: «E' arrivato lo sposo» Bing Crosby, Jane Wyman, Ap. 10

Astl: «Gli amanti» Charles Boyer, Margaret Sullavan. Aperi. 10

Mignon: «Bionda incendiaria».

Olimpia: «Totò a colori», Totò, Fer. «La legge del more».

P. Nuova: «Incrocio pericoloso»

Regina Parigi è sempre Parigi, V. Romance: «La furia di Tarzan».

S. Felice: Sposa contro assegno, Bette Davis, James Cagney.

Esperia: «Terra senza tempo».

Italiano: «Bianchezza una vela»

La Feria c. Orbassano 26. Ap. 15

«Fanfan la Tulipe» Gérard Philipe, Gina Lollobrigida.

Miralfieri: «Diavolo nella carne»

Vittoglio «Torna con me» tech. Betty Hutton, Fred Astaire.

Eliseo: «I 3 soldati», Stewart Granger, W. Pidgeon, D. Niven.

Fregio «Corda di sabbia» Calvel.

Nuovo: «Accidenti alle tasse».

S. Paolo David e Betsabea tech. Gregory Peck, Susan Hayward.

Corallo «Racconti di Hoffmann» tech. N. Shearer, R. Heinmann.

Eridano: «Grande Caruso» tech. Mario Lanza, Ann Blyth.

Orfeo «Ritmi di Broadway» tech.

Radium: «Grande Caruso» tech. V. Vanzie Avventuriero della Malesia, R. Richardson, T. Howard.

Astra: Verginità, E. Rossi Drago

Bernini Quelli che mai disperano

Excelsior Don Camillo, Fernandel

Odeon Dora bambola bionda, tec.

Stars: «Marmittoni al fronte».

Adua: «Figlia del peccato» Ver.

Aurora: «Diffidenza» di Silverados.

Brescia: Scandalo vestito bianco.

Fortino Margita tech. J. Crain

Manzoni: «Barone dell'Arizona».

Nord: «Miss Italia» G. Lollobrigida e Compagnia Rondi.

Palermo Gatto milionario. Milianfi Sociale; «Don Camillo» Fernandel

Cabirio: «Casta Diva».

Calzone: «Diario di un curato di campagna», C. Laydu, N. Maurey

Italia: Sabbie mobili, M. Rooney, Peter Lorre. Vietato minori 16 anni.

Lingotto: «Persiane chiuse».

Piemonte Lebbra bianca, E. Rand. Vietato ai minori di 16 anni.

S. Carlo «Nicholino»: il gigante Speale; «Colonnello Hollister», tecnicolor, Gary Cooper.

Alba: «Doppio segno di Zorro»

Apollo: «Bruna indiavolata» Silvana Pampanini, Ugo Tognazzi

Edera: «Arrivato accidentale».

Lumaia Chiave della città, Gable

Lutrario: Don Camillo, Fernandel

Ritrovi: E.N.A.L.: Astor, Asti, Porta Nuova, Umberto, Radium, Piemonte.

Passionale ed enigmatica, Yvonne Sanson è l'interprete del film «Wanda, la peccatrice»

MOBILI RISPARMIATE Piazza Solferino 5 AMMA

IMPIEGATI qualsiasi informazione bisogno e ricerca eseguo

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO D'ARTE IN INGHILTERRA

«Limelight»: il dramma di Charlot e di una ballerina dal cuore malato

Proiettato ieri all'«Odeon» di Londra in visione privata, davanti a 700 invitati, il nuovo film del grande attore sarà presentato domani al pubblico della stessa Londra in «prima mondiale» assoluta

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Il nuovo film di Chaplin, Limelight, è stato proiettato ieri in una occasionale visione privata, alla quale hanno presenziato 700 invitati, nel più grande cinema londinese. Domani sera, giovedì, nello stesso cinema, l'«Odeon», sarà data di Limelight la «prima mondiale» assoluta.

E' uno dei più grandi avvenimenti della storia del cinema di questo dopoguerra. Tutto quello che, dopo Il Dittatore e Monsieur Verdoux si è potuto dire intorno a una presunta decadenza artistica del grande regista e attore, non ha minimamente intaccato la popolarità di lui, tuttora immensa e inequagliata. Anzi, le recenti polemiche a sfondo politico, che in trionfali accoglienze londinesi hanno riattizzato sul suo nome, confermano essere tuttora Charlot la personalità dominante del cinema mondiale.

Limelight («Luce della ribalta») ha già fatto versare, in fase di lavorazione, la quale, come di tutte le opere di Chaplin, è stata tormentatissima, fiumi di inchiostro; e forse nessun film è stato mai atteso con l'impazienza di questo, e preceduto da tante «indiscrezioni» e congetture. Profeti di buono e di cattivo augurio hanno detto la loro, fin dal primo colpo di manovella, che risale alla fine dello scorso anno e fu preceduto da trenta mesi di incertezze e pentimenti. Il film era già stato presentato poco tempo fa, sempre in visione privata, in un cinema di New York; e benchè la stampa gli abbia tenuto il broncio per le note ragioni, facendone scarna menzione, ora trapelano frattanto di un film di Charlot, Terry, una ballerina dal cuore malato e minacciata di paralisi, che per disperazione si ucciderebbe col gas se appunto il vecchio clown, rimpiazzando una sera anche lui disperato per il proprio insuccesso, non la salvasse, non le rimanesse vicino, non le infondesse nuova speranza e il desiderio di vivere e di cantare. Salvando così anche se stesso, come sempre accade quando un infelice fa del bene a un altro infelice. Ma, secondo le linee patetiche care a Chaplin, il clown ripiomberà nella solitudine e nell'ubriachezza, quando la ragazza gli sarà portata via da un giovane musicista che le ispira qualche cosa di più dell'affetto che essa sente per il suo benefattore: l'amore, l'eterno guastamestieri del povero Charlot. Per finire in bellezza, per dimostrare di essere ancora capace di strappare l'applauso, il vecchio pagliaccio si tende, semplice tra le risate del pubblico un «colpo» isterico, cade e muore. Ma ha vinto la sua battaglia, ha conquistato il mostro dalle mille teste, che per un momento ha guardato in lui con rammarico, e un sorriso di ritrovato orgoglio guizza sul volto del povero morente.

Charlot, autore, sceneggiatore, regista, attore, coreografo, musico e produttore di Limelight, non è il solo Chaplin del film: ce ne sono altri sei: i suoi due figli di primo letto, nati dal matrimonio con Lita Gray, Charles e Sidney, che interpretano quali di attori giovani, e i quattro nati dal suo ultimo matrimonio con la bellissima Oona O'Neill: Geraldine di 7 anni, Michael di 5, Josephine di 3 e Victoria di 6 mesi, i quali compaiono in una breve scena, mentre ascoltano un organetto in una strada del sordido rione di Kennington Road dove si svolge l'azione del dramma. Perchè, nonostante una scena di ubriachezza irresistibilmente comica, ed alcuni numeri di music-hall altamente esilaranti, di dramma si tratta: l'amaro che è sempre stato in fondo ai film di Charlot, fin nelle sue brevi commiche, e ha dato loro risonanza umana, qui si addensa e prevale. «Non si può fare storia già semplice — ha scritto il critico del Daily Mail — nè più semplicemente svolta. L'arte suprema di Chaplin è dipoi scrivere meglio di qualunque altro sentimenti elementari quali l'amore, la paura, la cupidigia, la pietà. Limelight è la prova che quest'arte non ha ceduto». E conclude: «Della sua interpretazione diciamo semplicemente che è ammirevole. A pena di Charlie Chaplin, i comici moderni, Bob Hope, Jack Benny, Red Skelton, Groucho Marx e lo stesso Danny Kaye, sembrano sprovvisti di fantasia. Chaplin è ancora e sempre il "grande Charlot"».

Claire Bloom, alla lunga e difficile parte di Terry, è stata anch'essa lodata, come la «sua partenaire» che il grande attore abbia mai avuto.

* *

Charlie Chaplin fotografato durante la lavorazione di «Limelight». L'attore è stato sorpreso in una delle «entrate» più belle del lavoro: un passo di danza patetico e grottesco, che riassume tutto il carattere del personaggio. Del vecchio Charlot è scomparsa soltanto la bombetta, sostituita dal cappello di paglia.

Colpo di scena al processo di Schio

Chiesta l'incriminazione dello Sterchile e del Bolognesi

Difesa e P. M. contrari all'accoglimento della domanda della Parte Civile - La Corte ha respinto l'istanza

Milano, mercoledì sera.

Delle due più grosse testimonianze attese per ieri al processo per i fatti di Schio, quella del maresciallo dei carabinieri Sbabo e del presidente del comitato di epurazione del C.L.N. locale, rag. Pietro Bolognesi, solo il primo ha deposto e quindi la curiosità del pubblico che affollava l'aula, per quanto il Bolognesi avrebbe dichiarato, è andata delusa una volta ancora. Ma non andrà delusa, oggi, per ogni finalmente secondo stata basata la deposizione del Bolognesi stesso.

Il maresciallo Sbabo non ha fatto in sostanza che indicare il Bolognesi come il solo, a quei tempi, che avesse potere di dare esecuzione ai mandati di scarcerazione già in suo possesso e ogni Bolognesi dovrà rispondere a questo tremendo interrogativo, perchè su questo interrogativo poggia in realtà tutta l'impalcatura del processo.

Non è da escludere, tuttavia, che, nonostante sia molto probabile che la Parte Civile chieda la denuncia del Bolognesi per omicidio colposo in base a nuove prove che in questi giorni il collegio di difesa pare sia riuscito a accumulare, il processo possa assumere proprio con la deposizione di questo testimone. Egli ed i suoi difensori parleranno indubbiamente della particolare situazione di Schio, estremamente singolare nei giorni immediatamente precedenti la strage. Non sarà difficile, perciò, al tesse trovare motivi per dimostrare l'assistenza di ragioni non facili da superare che si opponevano alla esecuzione dei mandati di scarcerazione in suo possesso.

Sapremo quali furono queste ragioni? Le dirà il teste? Come saranno accolte dalla Corte e quali saranno le reazioni che susciteranno tra le parti?

Ieri l'udienza pomeridiana, è stata assai fervida e soprattutto è stata caratterizzata da un continuo palleggiamento delle responsabilità. Oggi questo non potrà più avvenire a meno di un colpo di scena.

Mentre ad ogni affollatissima si attendeva finalmente la deposizione del Bolognesi, in apertura di udienza si è invece avuto il ben altro prevedibile colpo di scena. Si è infatti alzato a parlare l'avv. Toffanin di Parte Civile, per comunicare che ieri il collegio da lui rappresentato, aveva presentato una denuncia contro il partigiano Sterchile e contro il Bolognesi stesso, con l'accusa dei medesimi reati di Maltauro e soci, cioè di omicidio colposo, sollevando di riguardo un'eccezione procedurale e quindi domandando il rinvio del processo per l'abbinamento delle due cause: quella in corso e quella che vedrebbe lo Sterchile e il Bolognesi come imputati di omicidio colposo.

L'avv. Toffanin ha concluso domandando che, se la Corte non volesse accogliere tale istanza, voglia, almeno, richiamare gli atti della Corte Militare alleata e quindi, in attesa, ala rinviato il dibattimento.

All'avv. Toffanin è seguito l'avv. Bertani, della Difesa, che dopo avere invocato l'alto senso di giustizia che anima la Corte, ha domandato l'applicazione dell'art. 48 della Legge Togliatti sui delitti politici, in virtù della quale l'imputato deve rispondere a piede libero, formulando, alla fine, una richiesta di tale trattamento per Ruggero Maltauro.

Alla domanda dell'avv. Bertani si è associato il difensore avv. Gallo. Quindi un altro difensore, l'avv. Soholt, ha presentato eccezioni sulla richiesta dell'avv. Toffanin.

Il Pubblico Ministero si è a sua volta alzato per dichiararsi contrario alla domanda della Parte Civile, alla quale ha dichiarato di opporsi.

La Corte si è quindi ritirata in camera di deliberazione.

Dopo 45 minuti, la Corte è rientrata in aula con la decisione di respingere l'istanza di parte civile.

Clamorosa vertenza per 54 preziosi orecchini

In conflitto una nobile famiglia francese e un antiquario romano

Roma, mercoledì sera.

Una singolare e clamorosa vertenza tra una nobile famiglia francese e il noto antiquario romano comm. Renato Attanasio, titolare di una grande galleria d'arte a corso Umberto, avrà a quanto sembra, nei prossimi giorni, interessanti sviluppi.

Già ci si domanda quale sarà il tribunale, se quello italiano o quello francese, che potrà decidere sulla questione, al centro della quale si trova la famosa collezione che comprende cinquantaquattro esemplari di orecchini antichissimi, che furono raccolti nel 1825 dalla duchessa Antoinette De Gramont e che appartennero alle donne più belle del secolo passato, fra cui Cléo De Mérode e Martha Letellier. La collezione, di inestimabile valore, è unica nel suo genere per la rarità storica che rappresenta.

Recentemente, su un settimanale, è stata fatta la storia di questa preziosa raccolta tramandata di madre in figlia fino a giungere nelle mani dell'attuale duchessa De Gramont, che se ne disfece. Nella gara per la vendita, fra le offerte di antiquari francesi e di altre nazionalità, prevalse quella dell'antiquario italiano Attanasio, che ha una sapiente nella sua Galleria la rara collezione. Si fa notare, a questo proposito, che Christian Dior e Jacques Fath, i noti sarti parigini, hanno riportato di moda recentemente alcune collezioni di orecchini antichi.

La settimana scorsa comunque la famiglia De Gramont ha inviato il suo legale, l'avvocato Nurry, a Roma per tentare di recuperare i preziosi orecchini. Egli sosteneva che la duchessa aveva curato la vendita senza il benestare del consiglio di famiglia. Tuttavia il legale proponeva, in linea transattiva, per ottenere la restituzione dei gioielli, un aumento del 10 per cento sull'importo corrisposto dall'antiquario.

L'avv. Nurry è rimasto invano a Roma per una settimana ed ha fatto capire abbastanza chiaramente che, fallita la sua richiesta, avrebbe iniziato una procedura giudiziaria, non sappiamo ancora con quali probabilità di successo.

Maria Felix sposa il cantante Jorge Negrete

Città di Messico, marc. sera.

La nota attrice messicana Maria Felix, sposerà sabato prossimo il cantante Jorge Negrete. L'annuncio è stato dato dal bollettino dell'Associazione nazionale degli attori messicani, di cui Negrete è segretario generale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 15 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del lavoro e del sindacato - Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Musica leggera - 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica operistica (orchestra diretta da Cesare Gallino) - 18,30: Università internazionale G. Marconi: V. E. Hamp: «Televisione subacquea» - 18,45: «L'assicurato sull'aida», radiocommedia di Clara Falconi - 19,10: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport - 21: «La palma dei violini», concorso fra gli ascoltatori. Ore 21,45: «Radiosera», dramma lirico in quattro parti di Temistocle Solera, musica di Giuseppe Verdi. Direttore: Fulvio Albieri (Nabucco), Mario Rossi (Ismaele), Antonio Cassinelli (Zaccaria), Gabriella Gatti (Fenena), Alida Bazzi (Il Gran Sacerdote), Licinio Francardi (Abdallo), Beatrice Prassoni (Anna). Orchestra sinfonica e coro di Roma diretti da Fernando Previtali, istruttore del coro Gaetano Riccitelli. Negli intervalli: 1. Lettere da casa; 2. Ugo Marchi: L'angelo degli animali; 3. Oggi al Parlamento, giornale - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3; Torino m. I; II, Alessandria Biella Cuneo m. 280,1) — Ore 18: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 18,30: Tutti uno e due - 18,45: Giornale - 19: Galleria dei solisti e Milleluci - 14,30: Mario Consoli e il suo complesso.

Ore 15: Giornale - 14,15: Parata di orchestre (Al Bradshaw, Michele Ortano) - 14,45: Il mago di Oz - «Diabolo, la rotellaccia», divagazioni di Clara Pirovano - 15,15: Orchestra ritmica diretta da Ernesto Nicoli - 15,30: Concerto in miniatura del corpsman strumentale giovani concertisti; «I Monici» - 17: Per i ragazzi: «Il principe e i mendicanti», radiocommedia di Antonio Rispa - 17,30: Fantasia con noi (Radiosalotto alle ore 18): Giornale - 18,30: Gente in gamba - 18,45: Orchestra napoletana di mandolini e canzoni diretta da Luigi Arimbello - 19,15: «Cronaca a sensazione», di Vladimiro Brunetti - 19,30: Dicono di oggi e di ieri - 20: Radiosera - 20,30: «La gara dei cantori», concorso fra gli ascoltatori.

Ore 20,30: «Radio Orsa, una rubrica dell'intelligenza. Servizio 2, a cura di Gastone Tinelli e Trionfo rosso sulle Piramidi», commedia di prosa di Ulisse Lo... tratta di Claudio Flac - 21: Dedicato a lei: Canzoni di Joe Sentieri.

Ore 21,15: Buon e elegante, programma di radiovarietà presentato da Silvio Gigli - 22: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 22,30: Milano notte. Notiziario di G. Nazzini (Sport), giornale - 23,10: Lamberto Marini e il suo complesso - 23,30-24: Notiziario musicale della notte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 310,3; Torino m. I) — Ore 20,30: Mozart: Cassazione in si bemolle maggiore; Rossini: Ouverture per... in mi min. op. 6 N. 3 - 21: Ricostruzioni sociali in Italia - 21,15: «La gabbia dello scoiattolo», radiodramma di Tyrone Guthrie, traduzione di Raffaele La Capria, compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto - 22,05: Concerto. Dallapiccola: Tre poemi di Joyce, Marbach, Michelangelo Buonarroti il Giovane per voce di soprano e strumenti; Carlos Chavez: Toccata per orchestra e percussione; Prise: Sonetto - 22,45: «Le Fiejadi», a cura di Gian Domenico Giagni e Otto lettere d'amore», di Ugo Foscolo.

ROMA II (m. 344) — Dalle ore 8,45 alle ore 8,50: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

BELGIO (m. 483,9) — Ore 20,15: Concerto diretto da J. Krips.

INGHILTERRA (m. 463,9) — Ore 20: Concerto diretto da sir Malcolm Sargent.

MONTE CENERI (m. 549,2) — Ore 19,30: «Una favola» di Lina Bertelli e, dalle radiofoniche.

GIOVEDI' 16 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua francese - 7: Giornale, previsioni del tempo; musiche del mattino; Ieri al Parlamento (7,40) - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino radiovelocigrafico; musica leggera (8,15 circa) - 8,45-9: Lavoro italiano nel mondo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 12,50: Arcobaleno: poesia arte - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Giorno per giorno - 8,30: Canzoni napoletane - 10: Il libro della sera - 10,15-11: Musica operistica - 12,15: Cronache 2: Torino e Roma - 12,30: Gazzettino padano - 12,40: Notiziario giornaliero - 13: Orchestra diretta da Pippo Barzizza.

SU TUTTI GLI SCHERMI ITALIANI
WALT DISNEY PRESENTA
ROBIN HOOD e i COMPAGNI della FORESTA
RKO RADIO FILMS
con RICHARD TODD · JOAN RICE
IN TECHNICOLOR

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti Abiti Impermeabili Calzature Maglieria - Pelli Cuoiami - Ombrelli Radio Cucine Elettriche FABT - V. Mille 29 - T. 81-610

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 61-278

MACCH. CUCIRE — Radio - Televisione. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI - Via Nazario 61

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 12. Vasto assortimento matrimoniali — Pranzo Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI — Gli buoni e di serie CASARELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione Garanzia scritta — Telef. 71-107 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 71. Esposizione: via Carlo Alberto 29 tel. 48-850. Camere da letto. Specialmente per arredamenti signori. Fabbricazione propria

MOBILI — Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO UNITI via Po angolo via Accademia Albertina 1 e via Principe Amedeo 28. Vasto assortimento

MOBILI — acquistarli dove volete! Visitate però nel vostro interesse la grande esposizione MOBILI - Via Carlo Alberto, 8

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongioveo 2

TITUS l'ora radio
TECNICA, DISTINZIONE, PREZZO, PORTO
IL «TITUS» AL DISOPRA DI OGNI CONCORRENZA

CUCINE AMERICANE COMPLETE GRANDI MARCHE CAVICCHIOLI V.P. MICCA 9. TORINO

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Acc. Albertina 1, Torino. t. 20-005 Aut. Pref. Milano 54047 8-12-41

20 MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO LOTTI RATE VIA MATTINI 37

RADIO SIEMENS MILANO

ACQUA di ROMA
(Marca dep. Lepe) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Felicetti, Via della Maddalena 36, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

È un fiore di salute!
Facile a spiegarsi: prende ogni giorno
OVOMALTINA
e nella ghiotta bevanda trova benessere e vigore.
Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

CALVI
ricupererete i vostri capelli nerissimi nè cadranno più! - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Servirete KINOL - Piazza Trevi, 86 C ROMA

I CRIMINI DI LANDRU

Truffatore senza scrupoli

XVI. — *Le signore Collomb e Buisson sono scomparse. Nell'aprile 1919, dopo un'inchiesta su questo misterioso spariscono, la polizia arresta un tale che si fa chiamare Guillet ed abita con una giovane amica, Fernanda Segret, in via Rochechouart. Guillet, che secondo l'opportunità si fa chiamare anche Fremyet o Dupont, non è altro che Enrico Desiderato Landru. Perquisito, viene trovata in una sua tasca un'agenda sulla quale sono segnati undici nomi. Fra essi quello della Collomb e della Buisson. Accusato d'assassinio Landru nega. La polizia compie un'indagine a Gambais dove Landru affitta una villa di campagna, e nel cassetto della cucina di una grossa stufa e lungo il muro di cinta della casa vengono trovate particelle di ossa umane calcinate, e scorie di combustione. Nato da una famiglia di persone per bene, Landru è un ragazzo modello, poi si sposa con la figlia di una lavandaia, Maria Caterina Remy, e ne ha quattro figli. Ma la vita di Landru cambia ben presto; ripudiando la sua onesta esistenza di buon padre, egli diventa un truffatore senza scrupoli.*

La prima truffa di Landru non si può certo definire geniale. Egli pubblica un'inserzione chiedendo un commesso misuratore, possessore di una bicicletta, per il rilievo di carti piani, alla periferia. Un giovane del luogo si presenta col suo velocipede. Landru lo manda a fare una commissione immaginaria, a piedi, e intanto si impadronisce della bicicletta con la quale fugge, salvandosi attraverso i campi dalle mani dei gendarmi. Landru è contento del risultato della sua truffa, e su questo principio errato sulla proprietà, che egli ha applicato con successo nella sua prima impresa truffaldina, orienterà d'ora in poi tutta la sua vita.

Per lui comincia l'avventura giudiziaria che non finirà più. Furti, truffe, abuso di fiducia si succedono senza tregua. Quel cavaliere d'industria che Landru è diventato, tra il 1904 e il 1914, subisce sette condanne, la maggior parte in contumacia. Ma nel 1909 si lascia pe-

scare, ed eccolo nella prigione di Loos per tre anni. E un prigioniero modello, come sempre è buon padre e buon marito, perchè, come egli ha dichiarato, non ha mai cessato di trovare la pace del cuore in seno alla famiglia. Intanto i suoi vecchi genitori si ritirano ad Agen, per nascondervi la loro disperazione. La madre muore nel 1912, e il padre, ritornato a Parigi e saputo che il figlio è in prigione, si disperа, perde la ragione e un suicida lo troverà impiccato al letto da Boulogne. Appena uscito dalla prigione Landru si specializza nelle truffe matrimoniali, senza per altro rinunciare alla strategia classica in simili casi. Finti annunci per attirare le vittime; dopo di che egli circuisce le pretendenti al matrimonio, facendo risorgere per esse lo scapolone che non è più e ricorrendo a nomi diversi. E ne utilizza circa venticinque! Ma ecco che una giovane di Lilla, alla quale, tra due dichiarazioni d'amore, egli ha rubato dei titoli, sporge querela. Landru non avrà pensato a questo, preferendo credere che le sue «fidanzate» beffate fossero più discrete! Decisamente an-

che in questo lavoro vi sono dei rischi; bisogna quindi ricorrere ad altro sistema. Ed ecco che egli «perfeziona» il suo metodo, passando, con una spaventosa lucidità, dalla truffa al crimine. Egli sopprimerà le sue fidanzate, per sopprimere la querela.

Una nuova condanna, l'ottava, comminatagli il 30 agosto 1914, convince il mostro ad agire. La belva non è ancora in gabbia. Egli è stato condannato in contumacia a quattro anni di reclusione e alla relegazione alla Guyana per aver sbrigliato qualche fortuna. Scoppia la guerra. Braccato dall'autorità civile e da quella militare (egli è dichiarato disertore) si accinge ad assassinare senza rumore, scegliendo il suo momento. Troppi avvenimenti sconvolgono l'Europa, perchè si pensi a ricercare lui. E così diventerà il padre tranquillo del crimine. In quei tempi la sua famiglia è a Clichy, e sua moglie lavora come lavandaia per mantenere sè e i bambini; Landru, da parte sua accenderà il fuoco nella villa di Gambais per non essere da meno.

Segue: *Il primo delitto*

Oggi i nazionali di calcio in allenamento a Bologna

FERRARIO: GIOCHERA' O NON GIOCHERA'?

Animate discussioni tra Combi e Beretta

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, mercoledì sera.

Ferrario è andato da pochi minuti all'Istituto Rizzoli per una visita di controllo al ginocchio doloroso. Si vuol sapere se il fuoriclasse può scendere in campo oggi senza pericolo per la sua articolazione e soprattutto per la sua Juventus.

Beretta, appartato con Manente, discute le formazioni da schierare: egli sottovoce, da persona educata. Inutile rimanere nelle hall dell'albergo, dove la nazionale ha iniziato con un lavoro molto pacifico l'attività della nuova stagione. Usciamo per via Indipendenza. Non a caso. Con un collega abbiamo una mèta precisa.

Si entra in un negozio di articoli sportivi. Sembra quello di Parola e Rava a Torino. Invece è di Cappello. Mentre la Nazionale si proiettata verso il futuro, verso l'incontro di Stoccolma, che tutti sperano segni una ripresa del calcio italiano, un momento di sosta può essere utile per salutare uno dei protagonisti dell'ultimo incontro, quello di Firenze. L'unico protagonista la cui candidatura non sia stata per causa di forza maggiore scartata.

Oggi la città sono di scena gli azzurri: «Ridere, Gino, che impressione ti fa sentirti entrare all'ambiente?». «Lontano, vorrà dire, non entrerò». La maglia azzurra non la dimentico, è idealmente faccio ancora parte della compagine. Del resto non sono nemmeno troppo lontano, perchè ho già salutato i giocatori convocati. Certo non sono giorni allegri, questi, per me. Forse sono quella benedetta facciata della squalifica... non ho bisogno di ch sinistro...».

— E della Nazionale, che ne dici?

— Non tocco a mia idea giudizi. Mi paiono nomi buoni e sono felice per il mio giovane amico Carvellati. Se avessi da fare un'osservazione, questa riguarderebbe Fontanesi, che non mi sembra la migliore ala sinistra per la A, tanto più ora che Carapellese è tornato in forma. Vedremo comunque tra poco alla stadio. Ci sarò anch'io. Andrò nei popolari per gridare in pace «forza azzurri».

Un salto al centro di Bologna, in via De Toschi. In un altro negozio assai più vasto lavora il signor Angiolino Schiavio. Il proprietario di questo magazzino volta dichiarazioni esplosive. E' caro ma che un diplomatico. Anche Schiavio non s'entra direttamente con la Nazionale se non come ricordo delle sue magnifiche prestazioni in maglia azzurra, però di lui si è parlato come di un possibile candidato al comando della nave azzurra. Schiavio non vuole svolgere che cosa pensa nè della convocazione nè di una sua possibile nomina.

Il terzo nome della situazione bolognese è Viani, che pure era stato indicato come un possibile futuro tecnico dei nazionali. Il lungo allenatore dai rosso-blu non ha peli sulla lingua e afferma esplicitamente che non si sogna di cambiare mestiere. Secondo lui Frossi più indicato per occupare il posto di Mazzia è una sola: Mazzia. Che ha un passato come half, Dio. La nazionali oggi in prova mi piacciono, soprattutto per i quattro miei bolognesi.

La parentesi è finita. Gli azzurri entrano in scena di preparazione. Oppazzo, un nuovo per questa sede, dichiara la sua gioia con la tranquillità di un buon novarese, «spero di fare bene», in limite a dire. Giorcelli, un'altra quasi recluta (come Corradi ogni è stato già ad Helsinki con gli studenti) mentre sale sul torpedone mormora invece: «Quale mutamento da quando ho esordito a 19 anni in serie A nel campo della Juventus!». Qualcuno si ricorderà che l'attuale candidato al posto di Buffon nella squadra giovanile è preso a Torino un 2 a 1 ad opera dei bianconeri. Era molto emozionato e molto giovane. Giorcelli è di Fontanile Po. L'ha scoperto Castello, il famoso mercato del Cascio. Poi è passato all'Alessandria accordando nella massima divisione, come si è detto, nella partita contro la Juventus. Quella tappa a Monza è finalmente il fortunato salto al Bologna.

Buffon dovrebbe infatti essere il portiere dei giovani: Magnini e Corradi i terzini. Serafin è stato indeciso se promuovere sono'altro Corradi alla A, poi ha preferito aspettare. A meno di sorprese, il juventino è titolare sicuro per Italia-Egitto dei giovani che si disputerà a Bari. La mediana vagheggiata è Bertolotto ed Oppezzo, Rosetta e Venturi. Oggi però il mediocentro della Fiorentina sarà assente e quindi giocheranno a Bentivogli V e Azzini, quest'ultimo convocato all'ultima ora. Per l'attacco, in mancanza di Cervellati si schiereranno Martini, Manca (o Pivatelli), Galli, Bacci e Frignani.

Circa la prova più attesa, quella della formazione maggiore da varare per la partita di Stoccolma, grava la complicazione del malessere di Ferrario. Il centromediano juventino è stato visitato stamattina all'istituto Rizzoli e il sanitario ha escluso la lesione al menisco. Alle 13, a poche ore dall'inizio dell'allenamento degli azzurri contro il Legnano, non si sa però ancora se il centromediano juventino scenderà in campo o no. Il commissario tecnico Beretta insiste per il sì; Combi, dirigente della Juventus è fermo sul no, tanto più che al Rizzoli non è stata rilasciata una dichiarazione medica circa la disponibilità di Ferrario, dichiarazione che la Juventus pretende per autorizzare il suo giocatore a partecipare all'allenamento odierno.

Il centromediano era accompagnato al controllo sanitario dal dott. Ferrando, medico degli azzurri, e da Combi. E' stato visitato dal prof. Cornacchia il quale come si è detto ha escluso la lesione al menisco ma ha notato un lieve ispessimento della sinovia del ginocchio sinistro. «Non apprezzabile», invero, il verdetto di Livio Cavalli, «Non apprezzabile» contenderà di assumere da solo la responsabilità in proposito, attenderà l'arrivo del presidente della Federazione, ing. Barassi. Qualora anche questi sia di parere favorevole all'esclusione di Ferrario nella formazione odierna, allora si giocherà senza il centromediano juventino e si allineerà Bertolotto accanto ai compagni.

Le formazioni previste, nel caso che il parere di Beretta concordi con quello di Barassi, sono quelle annunciate ieri e cioè:

Squadra A (che verrà opposta al Legnano): Moro (Inquisi), Giovannini (Cattaneo), Cervato, Mari, Ferrario (Giovannini), Piccinini (Magli), Bonfiglio (Muccinelli), Pandolfini (Bonfiglio), Vivolo, Lorenzi (Pandolfini), Fontanesi (Lorenzi).

Paolo Bertoldi

Premiata la Sampdoria per la gara di San Siro

GENOVA, mercoledì sera.

I dirigenti della Sampdoria, riunitisi ieri sera, hanno stabilito di corrediare ai loro giocatori il premio di partita come se avessero vinto l'incontro di Milano che, com'è noto, è terminato con la sconfitta per 3 a 1 dei blu-cerchiati, accolta verificatasi negli ultimi minuti.

Questo premio sta ad incoraggiare i giocatori della Sampdoria e nello stesso tempo è un riconoscimento per la prova effettivamente buona

I nazionali a Bologna: da sinistra Galli, Bacci e Venturi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Marzani e Moltrasio rientrano nel Torino

I giocatori bianconeri liberi da impegni con le squadre nazionali si sono regolarmente allenati stamane a base di atletica e pallegni e domani pomeriggio giocheranno contro l'Asmia. Per l'incontro di domenica con l'Udinese è previsto il rientro di Marzani, Moltrasio, Agli Incerti sarà Bertoia e Fratoni è stata tolta ieri l'ingessatura.

Per i campionati italiani

Quattrocento atleti di scena

Saranno circa quattrocento i partecipanti ai campionati italiani assoluti di atletica leggera, maschili e femminili, podomani, sabato e domenica a Bologna. Un numero imponente di per se stesso. Un compito difficile e complicato per gli organizzatori.

In rapporto alla quantità delle gare in programma, trenta fra maschili e femminili, si avrà tuttavia una riduzione rispetto gli anni passati, allorchè l'accesso ai campionati era libero. Scadute le preoccupazioni olimpioniche e le speranze di scoprire miracolosamente campioni nuovi, l'adozione di un criterio qualitativo riconduce ora l'atletica italiana alla realtà delle cose.

I campionati nazionali non potevano continuare ad essere un'avventura per gli illusi e gli impalcenti. La platea dei personaggi minori è misconosciuti appesantiva il meccanismo delle eliminatorie, stancando e innervosendo i migliori, e falsando alle volte l'esito della lotta per la maglia tricolore. Campionati nazionali significano aristocrazia di risultati, sintesi e non propaganda. Il provvedimento è indizio che nella visione generale del problema atletico si sta camminando verso la direzione migliore; questa sensazione è avvalorata dall'intento di agguerrire nel 1953 il campionato di società della infelice comparazione dei risultati con la tabella finlandese. Meglio tardi che mai.

Non c'è da attendersi sensazionali colpi di scena in questa tardiva conclusione lontana di un'annata particolarmente laboriosa. Si sa benissimo che con l'attuale atletica leggera italiana: dotata di buone individualità e debole alla base per mancanza di una «massa» di praticanti. Migliore nel settore femminile, dove il punteggio personale è più vivo. Di valore mondiale la Consolini, Filiput, Toni, Taddia e cronigamente misera nelle corse dagli 800 metri ai dieci chilometri. Florida in alcune regioni e in determinati aspetti — quale l'atletica femminile piemontese — e ancora allo stato primordiale in zone sprovviste di piste e d'attrezzi.

Avremo certamente delle gare combattute, anche perchè gli esclusi da Helsinki avranno a Bologna l'occasione di una personale rivincita. Grandi risultati tecnici, rivelazioni di eccezionali campioni nuovi, no.

Ma non sarà un raduno inutile. L'esame dei limiti e delle misure servirà moltissimo ai tecnici per fare un attento esame delle nostre lacune, più che il bilancio dei punti positivi. E' tempo ormai di abbandonare il diffuso sistema dell'ottimismo e distinguere l'oro dall'orpello. A Napoli le nostre «azzurre» furono magnifiche, ma la sensazionale vittoria sulle inglesi dipese molto dall'imprudenza di una giovane atleta britannica che uscì troppo di calice al rinfresco del ristoratore ufficiale. Poi in gara crollò e compromise il risultato della compagine.

E' sperabile, dunque, che l'avvenimento bolognese, sia non soltanto una palestra ed una festa per gli atleti, ma anche una buona occasione a severissime riflessioni per i dirigenti nazionali. Molto è stato fatto. Moltissimo resta da fare, nella giusta direzione, senza ansie di risultati immediati, senza artificio di tabelle, senza guardare soltanto alle Olimpiadi che distano ancora quattro anni e che, per nulla loro immediata portata, non sono tutta l'atletica.

Risolto a Milano il «caso Bergamo»

MILANO, mercoledì sera.

Il caso Bergamo si è risolto in Lecio ha fatto sapere ufficiosamente che il giocatore, incontratosi ieri mattina a Milano con il consigliere della squadra rossonera Meroni, ha confermato che rispetterà il contratto stipulato fra Lecio e Sampdoria, e che dopodomani si trasferirà definitivamente a Roma insieme alla moglie e ai figli. Venerdì mattina riprenderà regolarmente gli allenamenti.

Bergamo, d'accordo e su consiglio di Meroni, ha dato seguito mandato alla presidenza della Lecio attaccati quest'ultima intervenga, interpponendo i suoi buoni uffici, per dirimere rapidamente la vertenza di carattere economico che egli ha tuttora in corso con la Sampdoria.

Si apprende inoltre che la Lecio assumerà di avere intalato trattative per la cessione di Lofgren, come anche di una scambio Bergamo con Broccini.

Anche se la risposta definitiva è prevista per venerdì

Magni al Giro del Piemonte

Gli iscritti al G. P. d'Autunno in programma per domani - La Trieste-Sanremo: dilettanti a 42 di media - Polemica per la formula del Giro del Mediterraneo

L'elenco degli iscritti al 43° Giro del Piemonte (Gran Premio Martini e Rossi) che si disputerà domenica, è aumentato ieri di poche unità: gli indipendenti Marcello Ciolli e Angelo Contarno dalla Frejus, Nino Defilippis e Scudellaro della Legnano e il varesino Camillo Tognoni. A confortare però l'aspettativa degli organizzatori torinesi è giunta la notizia della probabile partecipazione al Giro di Fiorenzo Magni, capo-squadra della Ganna. Fiorenzo si è riservato di prendere una decisione definitiva nella giornata di venerdì, ma con novantanove probabilità su cento la sua risposta sarà affermativa.

La presenza in corsa del pratese assicura a quella di Ockers, dei francesi Caput, Molinaris, Darrigade e Dubuis (dei quali pure si attende la conferma), arricchisce alla competizione organizzata dalla Società Incremento Motovelodromo, assieme alla sua tradizionale internazionalità, un interesse vivissimo nonostante l'assenza di Coppi e Bartali, impegnati a Lugano nel Gran Premio Vanini a cronometro.

* *

Il programma della riunione di stasera per l'arrivo del Giro del Piemonte, sarà interamente dedicato alla «giornata del dilettante» che avrà al centro i campionati regionali della pista e la rivincita dei campionati italiani di velocità dilettanti tra Sacchi, Pinarello e Morettini, vale a dire i tre primi classificati nella competizione per la maglia tricolore 1952, disputatasi il 28 settembre scorso a Firenze. Soprattutto il campione mondiale, olimpionico e italiano, Enzo Sacchi, costituirà un grande richiamo per il pubblico torinese. I tre velocisti si cimenteranno in un «omnium» in tre prove: velocità, giro a cronometro e chilometro da fermo. Per quest'ultima specialità circola favorito il lombardo Morettini primatista mondiale (con 1'10"2/5 alla media di chilometri 50,290) e campione italiano.

Per i campionati piemontesi della pista (vinti lo scorso anno da Ruggero, Nigra e Bevilacqua) risultano favoriti nella velocità alberi il giovanissimo Ratiero (Gral) e Vergnano (Pedale Chivasso), che parteciperanno ai campionati italiani di Firenze; per la velocità dilettanti L. Nigra e Gerlotto dell'U. S. La Piemontese, mentre per l'inseguimento dilettanti, accanto a Rini, Gerlotto, Assello, Cappellotti ed Enselmino, sarà senz'altro in gara (per ragioni non ancora iscritto) l'ex-campione mondiale Guido Messina, secondo dietro a De Rossi ai campionati di Firenze. Fumagalli (tandem) e P. Nigra (La Piemontese) si contenderanno il titolo dietro motogiuggere.

* *

Ancora nessun accordo è stato raggiunto tra la «Gazzetta dello Sport» e le Case industriali ciclistiche circa il prossimo Gran Premio del Mediterraneo. In una riunione tenutasi ieri presso la sede milanese dell'A.N.C.M.A. le posizioni delle due parti si sono infatti irrigidite e le trattative sono state interrotte. Si è reso perciò necessario un intervento del presidente dell'U. V. I., Adriano Rodoni che si metterà oggi in contatto con le parti in causa per cercare di conciliare le due tesi contrastanti.

Gli industriali della bicicletta sostengono che la formula della corsa meridionale a tappe servirebbe di esperimento per una progettata esattorizzazione della industria nel prossimo Giro d'Italia. Le Case ciclistiche si oppongono con fermezza a questa possibilità prendendo i seguenti punti di vista: 1) i corridori sono stipendiati per tutto l'anno dalle Case industriali e pertanto essi debbono rimanere a disposizione di chi paga e non trattare direttamente con gli organizzatori; 2) intestando le squadre in gara ai nomi dei capo-squadra si verrebbe a favorire Bartali che corre per la marca omonima, a danno di tutte le altre Case concorrenti; 3) in caso di ritiro di un capo-squadra, non sarebbe logico proseguire la corsa con una squadra intestata ad un corridore assente.

* *

Si è iniziata ieri la Trieste-Sanremo, finale del Trofeo circuito dei Cadetti, con una prima tappa, da Trieste a Padova, tratta a grandissima andatura, alla media sbalorditiva di km. 41,155 all'ora. La gara è stata movimentatissima: a Montebelluna si sono staccati dal gruppo, battendo una fuga velocissima, tredici corridori che hanno guadagnato complessivamente 3 minuti e pochi chilometri dall'arrivo. A questo punto il piemontese Giamondi, sostenuto dal compagno di squadra Landi, ha sferrato un deciso attacco a cui hanno resistito soltanto il campione del mondo Ciancola e Zuccoretti. L'atleta del S.T.O.P. è riuscito però a conservare la posizione conquistando vittoriosamente la tappa con 10" di vantaggio sui due antagonisti, 22" sugli altri fuggitivi e 9'11" dal gruppo guidato da Guerrini. Oggi, con partenza alle 10, si disputa la seconda tappa da Padova a Salsomaggiore, di km. 204, su percorso piano. I corridori piemontesi dovranno difendere il primato nella classifica individuale e in quella a squadre dall'attacco delle rappresentative delle altre regioni.

* *

Notevole successo di iscrizioni sta registrando il Gran Premio d'Autunno per indipendenti e dilettanti che, organizzato dalla Società Sportiva Sassi, si disputerà domani sulle strade della nostra regione. Oltre alla iscrizione dei più noti «indipendenti» piemontesi — da Defilippis a Conterno, da Lorenzetti a Cavallari, a Gaetano — sono giunte quelle di Diordoni, Ciolli, Vittorio Rossello, Nannini, del vincitore della Coppa Bernocchi Primo Volpi e di Bartolozzi, campione italiano degli indipendenti. Anche nella categoria dilettanti si notano atleti di valore tra gli iscritti: Emilio Ciolli, vincitore dell'ultima Milano-Rapallo, la speranza della S. S. Sassi Bicocca, Guido Messina, per non citare che i più noti.

La gara si svolgerà, con partenza alle ore 13,30 da corso Casale 113, sul seguente percorso di 210 chilometri: Torino, Moncalieri, Chieri, Villanova, Villafranca, Asti, Corrane, Dellarata, Castelnuovo Don Bosco, Andezeno, Madonnina, La Rasa, San Mauro, Sassi: poi, per tre volte il circuito Pino-Chieri-La Riva-San Mauro-Sassi.

Il percorso del G. P. d'Autunno che si svolgerà domani

La trasferta del Milan nella scheda del Totocalcio

1 Inter (p. 8)-Bologna (p. 6): Il comportamento degli interisti nella partita di Busto ha lasciato adito a molte critiche: è probabile che Foni intenda apportare qualche variazione.

1 Juventus (p. 7)-Udinese (p. 6): La Juventus riavrà Muccinelli, l'Udinese Bacchetti e forse Darin.

1 Napoli (p. 6)-Pro Patria (p. 5): La Pro Patria guida con il Palermo la classifica negativa degli incassi: il Napoli manterranno Jeppson e Amadei infortunati.

1 Novara (p. 3)-Atalanta (p. 3): Il Novara domenica farà ritorno Corghi, Molina e Migliavli.

1-x Palermo (p. 3)-Fiorentina (p. 3): L'elezione del nuovo consiglio direttivo, che ha messo fine a una grave crisi dirigenziale, non potrà che portare effetti buoni per il Palermo.

1 Roma (p. 2)-Como (p. 4): Alla capolista l'intero favore del pronostico. Domenica dovrebbe scordire tra i giallorossi Grosso.

x-2 Sampdoria (p. 3)-Lazio (p. 3): La Samp si è lasciata sfuggire domenica scorsa il Milan una vittoria, che poteva essere considerata più che legittima.

2-x Spal (p. 4)-Torino (p. 5): La forte difesa del Torino potrebbe anche ottenere un buon risultato a Ferrara. Ai granata mancherà comunque ancora Prasi, ma dovrebbe rientrare Marani.

2-x-1 Triestina (p. 2)-Milan (p. 6): Verosimile in crisi di gioco e di rendimento il Milan? La partita di Trieste si presenta assai difficile per i rossoneri, che annumiano novità nella formazione.

x-2 Marzotto (p. 6)-Genoa (p. 2): La capolista della B avrà domenica un incontro difficile. Il Marzotto ha vinto entrambe le partite disputate in casa.

1 Messina (p. 6)-Treviso (p. 2): Favorito il Messina, anche per il fattore campo.

1 Padova (p. 2)-Vicenza (5): Il Padova riavrà in formazione Scagnellato, Mati e Maroni, che hanno finito la squalifica.

1 Parma (p. 6)-Pavia (p. 4): Il fattore campo potrebbe essere determinante per il risultato.

1 Cagliari (p. 5)-Monza (p. 3): 1 Venezia (p. 7)-Livorno p. 7).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Numero 10 parole - Tasse 7 %
Da due mesi dello stesso ammontare una conseguenza in un numero dei giornali sopraccennati

I ANNUNCI COMMERC. L. 60 p. p.

CERRASI demolizioni, vendonsi porte, finestre, finestroni, tubi cemento ecc. 8-10-12, legnami ricupero. Piazza Don Albera 4. Telef. 22-401. 14850

CUSCINETTI a sfere, rulli, reggispinta, radiali autoallineanti. Fiera, via Modena Cristina 37. 98740

DITTA Piazza, via Nizza 54 compera qualunque partita ghisa, ferro e bronzo, pagamento contanti, massimo. Telefono 81-947. 98115

IMPERMEABILI «Bergini» unici garantiti dieci anni, seguono lavori irreprensibilmente. Economicissimi acquistandoli direttamente presso fabbrica, anche rateizzando fino 18 mesi. Niente anticipo, ritiro cambiali in tranche. Massima perfetta organizzazione assicurayi scelta tranquillissima come acquistando nei nostri negozi, perchè spediamo «gratis» campionario tessuti, fotografie modelli e catalogo descrittivo 37 tipi. Prove a domicilio con diritto ritornarci liberamente nostro insindacabile giudizio. Spedizioni ovunque. «Impermeabili Bergini» via Belsiana 106/2, Roma. 14585

LAMPADARI di ogni tipo, Cristallerie ammodernamento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 5, telefono 51-878. 8183

LIQUIDASI officina meccanica con torni, limatrici, trapani, bilancieri, attrezzature, ecc. Telefonare 66-970.

TRASFORMATORE 800/220 trendent. Via Ormea 111, Pinino. 97614

VARIATORE di velocità Flender come nuovo vendesi. Via Ormea 111, Pinino.

VENDESI tavolame morali; misure diverse, filarelli per copertura. Piazza Don Alberta 3. Telefono 19-698. 14630

3 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

BANCHI, pantiere, lavorazione conserve casalinghe, preventivi. Aste, Cortemilia 1.

FALDAR calderia recipienti, serbatoi, saldature qualsiasi autogena elettrica, lavori. Richiedere preventivi. Tel. 31-496.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento materassi, pouffes, tavoli, cucine, Facilitazioni. 2104

TAPPEZZERIE stoffa, arredamenti, scelti, pulizie, lavorazione vecchi. Sacchi 50. Telefono 46-451. 12489

5 600. CAP. MIL. ASSEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO rivendita pane centrale, kg. 12 a 2.500.000. Vergnano. Tel. 83-044.

ABBIAMO taverna bar, incasso garantito 40.000 giornaliere, 4.500.000. Vergnano, telefono 83-043. 10077

AFFARONE! Commerciale, bellissima, 30 anni medesimo proprietario, 2.200.000. Eventuale permuta alloggio. Vergnano, telef. 83-043. 10077

AFFARONE! Altrettanto bottiglieria, 3.000 giornaliere 2.600.000. Vergnano. Principe Amedeo 28. 10077

AFFITTO negozi sempre non licenza commestibili, panetteria potendo alloggio. Aldo, corso IV Novembre 108. 97997

AFFITTASIMA fabbrica pasticceria per cafè, produzione recentemente, ordine. Telefonare 96-706 ore pasti. 96506

BANCA piazza terzo centro valutazione centrale redditizia, qualunque prova. Telefonare 695 552. 97440

CAUSA motivi famiglia vendesi alimentazione e articoli lavanderia ottima posizione. Rarissimo realizzare. Telefono 779-161.

CAUSA malattia cede persona avviato laboratorio saldatura, ottime condizioni. Scrivere casella 7052, SPI, Torino.

CAUSA malattia cede ditta alberia, avviatissima, zona Crocetta. Telef. 865-678.

CEDESI fabbrico avviatissimo negozio radio elettricità. Scrivere casella 9110, SPI, Torino. 98388

CEDESI avviata bottiglieria centrale con alloggio. Stillo, Magazzini 18. 13057

CEDESI officina stampaggio lamiera semiautomatici, 750.000. Scrivere casella 9074, SPI, Torino.

CEDESI centralissimo negozio articolo unico largo consumo, impegna una mia persona. Garantisco utile netto 150.000 mensili. Richiedere 5.000.000 pagamento dilazionato. Scrivere casella 4900, SPI, Torino.

CEDESI avviata rivendita [illegible] Sebastiano Fried, con alloggio. L.350.000. Telef. 774-847. 98388

CENTRALISSIMA drogheria ingrosso, minuto, organizzata lucro articolo sicuro, incasso rigorosamente, vedo locali, attività. 36.000.000. Amministr. Mazzini 11. 14958

CERCASI finanziatore per acquisto terreni edili ville, vasto serio programma costruzione. Garanzia di reddito 40 %. Scrivere casella 1914, SPI, Torino.

CERCO autoveicolo - garage. Telefonare 30-159 ore ufficio. 97379

CERCO socio in Media Somalia per affari. Scrivere casella 7006, SPI, Torino. 97612

CINEMA vicinanze Torino, privato compera da privato; con tendenti mediatori; serietà. Scriv. casella 7015, SPI, Torino.

COMMERCIALI, posizione sicura, buona alimentazione, alloggio, cede 1.800.000 alori eventuali 2.700.000, 7.000.000. Telefonare 553-665. 14938

CHIMICA Universitaria Avviata, privo assicurabile, piccola cauzione. Telefon. 553-665

LATTERIE, gelaterie, bar 100, 200, 400; compera Cavaliere, Saluzzo 21. 10420

MACELLERIA su corso forte passaggio, grande reale stabilità, vedesi. G. Cesare 42. 94625

MUDA, Quintino 19, telefono 44-467, unica bacca tintoria stireria, 1.200.000; 600.000, condizioni. 96466

MUDA, Quintino 19, telefono 44-467, candidati pasticcerie, gelaterie stabili, corrispettivi piccolo bar annesso camera, cucina. 96466

MUDA, Quintino 19, telefono 44-467, confisima macchia carichiere; 1.200.000; drogheria, grande alloggio, centrale, 1.800.000; profumeria centralissima, 2.500.000; alimentario, 1.400.000.

NEGOZIO zona commerciale, anche centralissimo, annual. Offerte dettagliate. Scrivere casella 1324, SPI, Torino.

PANETTERIA centrale importante città Cuneese vige codice, Francesco d'Assisi 1, Torino. 96864

PASTICCERIA attrezzatissima, zona commerciale, lavoro assicurato, alloggio, ottime condizioni. Telefonare 111 882.

POSIZIONE centrale, proficuoria, posizionico e uomo, occasione cedesi o affitasi. Telef. 17-646. 13617

PIAZZA Statale, grande affluenza mercato, impianti elettrici, affari centralissimi locali, alloggio, proprietà immobile, 23.000.000 (compresivi). Amministr. Imariado, via Rattazzi 27. 14939

RILEVASI con urgente cartolaria con alloggio, mobilieri medicali. Scrivere casella 8072, SPI, Torino. 97658

SALUMERIA avviata importante, ottima zona affido mila, cede causa trasferimento. Richiesta 1.000.000. Tel. 553-682

TIPOGRAFIA centrale ben avviata cedesi perchè cambiare attività a persona adatta con certa possibilità estendere lavoro. Rivolgersi dott. Bovio, telef. 43-351.

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggi da vendere liberi anche 2-3 camere servizi, 700.000 cadauno, via Marco Polo 12, dalle 17-18. Tel. 520-656.

ABBIAMO alloggetti da vendere liberi subito, 1-2 camere servizi, reddito 11 %. Tripoli 190, dalle 16-17. Telef. 520-656.

ABBIAMO da vendere alloggi 1-2-3-4 camere servizi, ascensori, signorili, diverse zone. Trattasi direttamente. Tel. 520-656.

ABITABILI ottimo bilocale mobiliato, alloggi 3 camere, cucina, servizio, bagno completo, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi quasi Francia 32, angolo via Borgaro. Visite preferibilmente dalle 16-17.

ABITABILI ambio vendesi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Grosetto, corso Mediterraneo 71. 8078

ACQUISTERAI casetta 3-4 camere semicentrale (da L. 2.000.000-3.000.000). Telefonare 27-276. 97668

ADIACENZE piazza Statuto vendonsi signorili appartamenti, moderni, lotte centralità. Cedesi eventuale subentro investimento capitale con reddito garantito. Rivolgersi «Uvar», Palazzo 16.

AFFARONE. Causa partenza urge vendere in zona Bertini due alloggi altamente signorili, liberi, sopra, primo piano, doppi servizi, di 4 e 6 camere ognuno, mq. 136 e 147, con possibilità sopraelevazione. Vendo garage. Scrivere casella 1315, SPI, Torino. 13720

AFFARONE vendo 1308 mq. terreno passaggi Aeronautica, privato. Tel. 778-847.

ALLOGGETTI liberi zona costruzione, 1-2 camere, servizi, zona Fiocchi, 500.000 caparra. Alfieri, Sant'Agostino 1.

ALLOGGETTO 1-2 camere cucina vendonsi 450.000. Da Verzuano 64 (Crocetta).

ALLOGGI liberi, S. Rita, 1-2 camere servizi, nuova costruzione, vendesi. Terme, bagno, 450.000 caparra. Geom. Alasio, S. Agostino 1. 14568

ALLOGGI liberi, terme, bagno, S. Paolo periferia vendo 500.000 caparra più rateo. Telefonare 82-444. 94178

ALLOGGI signorili casa palazzina corso Montalbert 175, nuova costruzione, 3-4 camere doppi servizi, balconi scoperti, scala servizio; visite 15-17,30, vendesi direttamente 80.000 mq. (numerosi pezzi adiacenti). Mobiel, Lagrange 28. 10093

ALLOGGI vendonsi signorili 3-4-5-6 camere accessori vendonsi. Dott. Arnaudo, Arsiella 12. 98321

ALLOGGIO signorile, libero, via Duchessa Jolanda, mq. 300, giardinetto mq 50, sei camere, cucina, doppi servizi, termobagno, vendesi L. 7.000.000. Telefono 47-178. Dott. Giordano.

ALLOGGIO bella, libera, scenic, via Arsonni, 3 camere cucina, soletta larga, vano pel legno, scala marmo, lire 2.200.000, facilitazioni pagamento. Dott. Delmastro, Duca 12. 14996

ALTAMENTE signorili vendonsi alloggi in villa nuova costruzione. Telef. 553-912.

CASA civile, solida, ascia, adiacenze via Lanzo (Lingotto) camere 76, alloggi 38, scala marmo, 2 garage, reddito 9 %, vendesi, 21.000.000, trattabili. Dott. Mazzoselli, Duca 12. 14996

CARETTA 4 camere garage autorimessa avviato negozio vendo Rolli, Garibaldi 30.

CAUSA trasferimento proprio ufficio, impresa vende ottimi alloggetti alloggi grandissimi stabilmi Vercelli, centralissimi, ogni comfort. Vendonsi anche alloggi mensili, reddito 8 %. Eventuale permuta con terreni fabbricabili Torino, Genova, Milano. Telef. Vercelli 26-49, Torino 324-567.

CAUSA trasferimento propria attività, impresa vende ottimi alloggetti alloggi Saluzzo, Genova, Ottima posizione, prossimi convenienti, facilissimi. Eventuale permuta con terreni fabbricabili Torino, Milano, Genova. Vendonsi anche alloggi occupati reddito 10 %. Tel. Saluzzo: 30-64; Torino: 345-020; Torino: 324-567.

CAV. Gobbi, Po 8, vende villa nella Lecchio, parzialmente costruita, 11 camere ec. 9.500.000. 13652

CAV. Gobbi, Po 8, vende villa Rosta 210 mq., 6 camere, servizi, ammezzo terreno fabbricabile, 1.200.000. Telefonare 324-567.

CAV Gobbi, Po 8, vende casa occupata precollinare, comodità tram, 34 camere, terreno mq. 1400. 10089

CAV. Gobbi, Po 8, vende villa libera Cenisia 8 camere, servizi, 7.500.000.

CENTRALISSIMA proprietà, occasione, locali vasti, via Lagrange, Galliari 22, XX Settembre, Lagrange, vendonsi, cedonsi, facilitazioni. Amministr. Imariado, Galliari 11, telefono 553-912. 14938

CENTRALISSIMI Amministratore per acquisti terreni adatti ville, vasto serio programma costruzione, garanzia di reddito 40 %. Scrivere casella 1914, SPI, Torino.

CORSO Moncalieri, terreno panoramico angolo Viale mq. 1600 adatto costruzione casa oppure 6 palazzine, rispetto fabbrica pulitura, vendesi 2000 lire metro, facilitazioni pagamento. Dott. Salmastri, Duca 12. 14996

GRANDE camera entrata distinguenda vendesi libera alcuni altri servizi lire 925.000. Piazza Ghisolfi 2, ore 15-18. Quercetta.

ORANGE camera, ingresso, libera subito, piano rialzato, verde, 650.000. Rivolgersi piazza Chivasso 15, portineria ore 15-18.

LOCALE libero centrale 50 mq. vendesi. Rivolgersi Reiti, Garibaldi 36. 10501

L'ORGANIZZAZIONE vendite «Dvare ricorda che gli affari non sono stati inattività e rimangono a disposizione dei pubblico, in corso Palestro 10, piano rialzato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 19. Telefono 48-241. 97455

MAGAZZINO quattro aperture fronte via, adatto negozi, rappresentanze, uffici, mq. 500, vendo, Ibero. Via Piave 5, Ore 11-12. 13128

MURA angolo centralissimo, alto reddito, vendo urgente realizzo, 1.000.000, altre centro città 3.000.000, 27.000.000. Amministr. Imariado, Galliari 11.

OCCASIONE vendo appartamentino, proprio appena, 16 camere locabili commerciale. Telef. 47-850, ore 11-12; 14-18.

PALAZZO del marmi, corso Sebastopoli angolo via Castelgomezza, vendonsi ultimi alloggi signorili, tutte comodità moderne, 3-4-6 camere. Organizzazione vendite «Dvare», Palazzo 16. Telef. 43-241.

PER ristrutturazione fruttuosamente, vendesi ai ultimi alloggi, tipo civile, ventesimo, terzo-quarto via Montevideo (Stadio Comunale) due camere, cucina, cucinino, 2.150.000; corso Unione Sovietica 317, tre camere cucina e servizi, 5.200.000, consegna immediata; 31 ristrutturati le nostre normali condizioni di pagamento: 60 % contanti, 35 % rateato da 1 a 5 anni. Rivolgersi «Uvar», Palazzo 16. Telefono 43-241. 8744

PRESCELLINARE vendo alloggi signorili 3-4 camere servizi. Domenichi, Chieri 4.

PRIVATO vende 2 alloggi nuovi, liberi, reddito 12 % a lire 2.800.000 globali. Telefonare 56-629. 14188

PROPRIETA' minuscola libera centralissima, area fabbricabile, vendesi. Rolli, Garibaldi 25. 10494

S. ANNA di S. Mauro, Villa signorile, comoda, soleggiatissima, 8 camere, bagno, terrazzo, terreno privato, luce forza, telefono, acqua potabile, cantina, autorimessa, mq. 1200 servizio elevato; visitabile tutti i giorni. Telefonare pulizman, vendesi lire 2.300.000. Dott. Salmastri, Duca 12.

SUSA, corso Vittorio 57, vendo 3-3 vani cucina diverse. 8643

TERRENO recintabile zona signorile 20.000 mq. fabbricabili, vendo. Telefonare 558.302. 17881

VENDE alloggi signorili occupati doppi servizi 3-6 camere, garage. Visite ore 10-17, via Cesare 26 (Borgata). 14908

VINCHIO villa signorile, posta costruzione, libera, 10 vani, grandi salomi, 8 garage, 3000 terreno. Telefonare 28-732.

VENDO alloggi liberi, terme, bagno, accessori, 600.000 caparra più mutuo. Telefonare 323-940. 98068

VENDO mezzi alloggio centrali 250.000 annue. Richiesta 5.500.000. Scrivere casella 7052, SPI, Torino.

VENDO fondo Rita terreno mq. 1000, ottimo 500 e mq. 800 vicinio palazzina. Bourcan, Alfieri 6. 82541

VENDO terreno mq. 860, capolinea S. San Paolo, prezzo mila. Telef. 553-665.

VENDONSI ultimi alloggi e negozi casa civile, meravigliosa, centralissima, mite comodità, accessorie, terrazzatella, cortina spaziosissima, zona grande avvenire. Via 16-18, via Stradella 68. Telef. 556-267.

VENDONSI Richiedino casetta 2-3-4 camere servizi. Telef. 535-267. 98189

VIA Nizza vendonsi negozi e alloggi nuova costruzione

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 244
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
15-16 Ottobre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

RASPUTIN

Intimo dei sovrani

VII. — *Al principio del 1904, una dama dell'alta società di Pietroburgo, la contessa Ignatiev, durante una seduta spiritica riceve questa comunicazione dall'aldilà: «Presto apparirà un grande profeta che, essendo figlio della terra, indicherà la via del Cielo». Poche ore dopo ella si scontra con un «sudicio» contadino che la insulta e le ordina di pregare. Convinta trattarsi del profeta annunciato, la contessa lo introduce nel suo ambiente. Il mugik è originario di Prokovskoje, in Siberia, da dove egli è stato portato da un archimandrita che vede in lui un santuomo. Egli si chiama Gregorio Jeffmovich Rasputin. Diventa subito il beniamino dei salotti e invitato un giorno dalle sarine di palazzo imperiale, distrae e guarisce il piccolo zarevich Alessio.*

Gregorio Jeffmovich, richiesto con insistenza dal piccolo zarevich, torna a palazzo il giorno dopo e anche in quelli successivi. Presto il rozzo mugik e il piccolo diventano amici inseparabili. Lo zar, la zarina e le granduchesse loro figlie, si interessano vivamente a Rasputin. Il contadino di Prokovskoje diventa presto intimo della famiglia imperiale. «Rasputin — diceva un giorno un alto funzionario citato dallo storico Fulop Miller — si è accattivata la fiducia e l'amicizia dei sovrani. Egli sa incoraggiarli, allietarli, consolarli. Ma sa anche farli piangere, poichè non risparmia le parole e il tratta rudemente».

Le giovani granduchesse fanno di Rasputin il loro confidente, il loro consigliere intimo, al quale rivelano i loro piccoli segreti. La granduchessa Olga scrive a Rasputin questa lettera (che cadrà più tardi nelle mani del mungo Eliodoro): «Mio amatissimo amico, io soffro. Nicola (il giovane granduca Nicola Miss...ievich) mi fa impazzire. Appena lo vedo, tutto il mio corpo trema. Tu mi hai consigliato di agire più prudentemente. Ma come posso agire prudentemente quando non sono più padrona di me... Prega per me e benedicimi. Bacio le tue mani. Sempre tua Olga». La granduchessa Tatiana invia questa lettera a Rasputin in viaggio per Prokovskoje: «Come vorrei vederti! Mi sei oggi apparso in sogno. Ogni sera penso a te. Mamma è ammalata quando tu non ci sei. Ti abbraccio fortemente, mio caro amico». Dalla granduchessa Maria: «Mio caro, mio amatissimo amico. Come mi annoio senza di te! Prega, mio inestimabile amico, perchè io sia sempre buona. Ti abbraccio. Tua per sempre Maria». Quando Rasputin ritorna le giovani granduchesse si compiacciono — in [illegible] del tutto innocente — della familiarità dello scandaloso mugik. «Presto — afferma Maurizio Paleologo — Rasputin li imbalsamisce, tormenta la principessa imperiali, le abbraccia, le solletica sotto gli occhi dei loro genitori, che non vedono altro che le gentilezze naturali di un animo semplice e campagnuolo».

Di tutta la famiglia, il piccolo zarevich Alessio era il più invaghito di Rasputin. Al minimo malessere, bastava che Grigorio gli parlasse per telefono perchè egli si sentisse meglio e si addormentasse tranquillamente...

Anche lo zar Nicola I era entusiasta di Rasputin. E lo «staretz» sapeva meglio di chiunque terrorizzare l'autocrate imperatore di tutte le Russie. Quando voleva ottenere qualcosa da lui, si alzava e batteva un vigoroso pugno sul tavolo guardando fissamente l'imperatore. Lo zar trasaliva. Allora Rasputin gli chiedeva: «Hai sentito il colpo?». L'imperatore rispondeva mostrando la parte del cuore. «Sì, è precisamente là — rispondeva Rasputin. — Se tu fai qualcosa per la Russia, non chiedere più consiglio allo spirito, ma al cuore! Il cuore è più sicuro dello spirito». L'imperatore baciava allora la mano di Rasputin ripetendo: «Grazie, maestro!».

Segue: *Il lampadario di bronzo*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CERCANSI camera cucina vuota, piccolo alloggetto anche pericolante. Tel. 690-149.
PAGANDO massimo prezzo affittasi piccolo medio alloggio qualunque zona. Telefonare 36-608. 8516
PER dipendenti società cerco affitto alloggi 1-2 camere, mobiliami provvisori. Telefonare 42-049. 17698
PRIVATO cerca 2 camere servizi piano terreno, primo, piano, qualunque zona, massimo 20.000 mensili. Telef. 692-706.
PROPRIETARI, impiegati, per affittare bene vostri alloggi, senza spese, stupendi elevi Unificati, Re Umberto 87. Telefono 350-484. 7988
UFFICIO abitazione-ufficio signorile rialzato primo centrale 3 camere servizi libere. Telefonare 521-126. 68109
20.000 mensili, 100.000 cauzione, affittasi alloggio 6 camere, cucina, bagno, vicinanze via Pò. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. 97602

2 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ROCCIASCIO (Servi) Pensione Casabianca. Nuova gestione: cam. signorile e mezz. Ottima cucina. Telefono 870-092.

3 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Gabelsberger» (riconosciuto istituto corsi stenografia (durata 4 mesi), dattilografia, computisteria, lingua, contabilità, calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 354. Telef. 40-356.
CONVITTO maschile, corso Fiume 16, Torino. Telef. 60-672, signorile, assistenza scuole governative, private. Informazioni. 94280

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

IMPIANTI contabili, revisioni, amministrative, concordati, costituzione società, consulenza fiscale. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino. 11308
SCUOLA di taglio Dèi Bianchetto, via Orvieto 7. Inizio corsi di taglio e modisteria per ogni età e lingerie, corsi di taglio sistema per uomo e lingerie, corsi di taglio sistema. Lezioni individuali diurne, serali, festive. 6579
11 C&M. MOD. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera due letti con pensione studenti, impiegati, paraggi Crocetta. Telefonare 361-456. 6468
AFFITTASI camera matrimoniale uso cucina libera subito. Riva, Garibaldi 40.
AFFITTASI matrimoniale, uso cucina due persone. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 54785
BERGAMI camera ammobiliata uso cucina per coniugi soli. Telefonare 42-668.
INDIPENDENTE centralissimo piedi-terre affittasi acqua, luce, forza. Telef. 524-949.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE stenotelegrafo diplomato cerca impiegarsi istituto. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino. 88289
ACQUISTATORE 1ª categoria specializzato confezione maglierie invernali lingerie cerca importante ditta. Inutile scrivere se non provvisti. Scrivere cassetta 8159, SPI, Torino. 88676
ASPIRANTI attori, attrici, lavorare Studio Drammatico Internazionale. Cinema, teatro, televisione. Inviare domanda prof. Matteo, Campana 30, Torino. Istituto sperimentale. 88402
AMMIRANO falegname minore metà età; indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino. 67946
ASSUMIAMO lavoranti confezioni uomo in serie e tollerabile. Industria Biellese, via San Donato 74, Torino. 68183
ASSUMONSI pulitore e lucidatore bagni alluminio. Rivolgersi via Pinelli 24.
ATTIVO giovane cassiere bilingue desidera variare attività commerciale amministrativi. Referenze. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. 88543
CAPOTTAGLIATORE modellista esperto di cravatte maschili per uomo e donna, compreso taglio modelli di grandissima serie importante manifattura impermeabili francese cerca subalterno pratico. Richiedesi giovane di capace personalità, dinamismo, predisposizione non comune. Scrivere inviando certificati referenze. Scrivere cassetta 1282, SPI, Torino. 16980
CERCASI lappeggiatore abile, inutile presentarsi se non provvisto. Via Mentana 30.
CERCASI abilissimo pellicciaio apprendista. Presentarsi via Carlo Alberto 30.
CERCASI operaio per sverniciatura oggetti saldatore elettrico ed meccanico, privo di rumore rubinetti dettagliare. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. 87890
CERCASI per villa bielle... coniugi... giardiniere orticultore... cameriere cameriera, alloggio e vitto. Referenze primarie. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.
CERCO maestra dirigere laboratorio incartaggio impermeabili, paga massima. Telefonare 681-677. 40483
COMMESSI tessuti, lanerie, abiti, stoffe, assumonsi subito per vendita dettaglio fuori Torino. Diaria, stipendio, provvigione. Indispensabile documentare servizi prestato precedentemente. Scrivere cassetta 1318, SPI, Torino. 18422
CONTABILE ed impiegata cassa assumonsi cameriera fissa orario 8-22. Referenze. Telefonare 825-649. 4161
CORRISPONDENTE cerca ditta commerciale, preferibile produzione studi, grafica, meccanica, indicare possibilmente telefono. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. 96307
FAMIGLIA distinta Torino cerca domestica pratica 25-35enne disposta seguire riviera. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino. 96200
FAMIGLIA stranieri corso Torino fidata tuttofare fissa, referenze. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino. 96503
GRANDE complesso industriale cerca capace capo reparto marcatura lunga esperienza, disposto insegnare didattica Sala Centrale. Curriculum vitae, referenze, lasciamoli. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. 88093
LATTONIERE idraulico abile cercasi lavoro assicurato. C.so Regina Margherita 208.
MAGLIFICIO assume magliaista e confezionista provetta, paga alta. Telefonare 555-312, ore 8-10. 64403
MAGLIFICIO importante cerca provetta [illegible]. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. 97648
PROCURIAMO lavoro acquistando macchina maglieria nuova. Eventuale finanziamento. Cassol, Arsenale 40. 17756
RETTIFICATORE alberi grande precisione cercasi; indicare posti occupati. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. 88532
SARTA disponga cassiere cercasi per facili lavori seguito. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino. 67651
TUTTOFARE referenze incensibili 2 persone cercasi. Tel. 552-818, ore 10 alle 17.
UNGHONO abilissimo sveltis rimontatore; mano sinistra sarta. Tel. pubbl. 691-418.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA specialista tutte patenti, referenze, offresi ditta, privato. Tel. 72-960.
CAMERIERA tuttofare, referenze, cerca Sarta, piano Filadelfia 17. 8548
COMMESSA pratica generi alimentari, preferenza panetteria, anche mezza giornata. Telefono 36-876. 96744
ELETTROTECNICO diplomato, giovane, ottime referenze, esegue personalmente lavori, lunga esperienza, pratica impianti alta, bassa tensione, macchine elettriche, impianti industriali, sollevaggio motori, offresi, ambulatorio? Inoltre assistito, stabilimenti manutenzione, elettricista, mili prestato. Scriv. cassetta 8125, SPI, Torino.
EX-carabiniere giovane ottime referenze controllabili accetterebbe lavoro ditta. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.
FATTORINA pulita offresi e magazzino con referenze premesse anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.
INSEGNANTE diplomatissima, anziana, altra, occuperebbesi vice-madre, direttrice casa o ditta compagnia. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino.
LAUREATO commercialista già dirigente importanti società intendesi mercato sbocco cerca capacità rappresentanza incrementare vendita offresi azienda industriale. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. 87656
MARESCIALLO capo officina Ecorello, meccanico, anni 47, diplom., pratico ufficio, dattilografia, ragioniere cerca posto ufficio fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino. 54729
RAGAZZO sedicenne, serio, licenza industriale, occuperebbesi falegname, rilegatore. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.
RAGIONIERE esperto, anche pratica, ottime referenze, cerca nuova sistemazione. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino.
SARTO cerca lavori maniera o ditta con festini a domicilio. Esegue prova. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. 68187
SOTTUFFICIALE sott'ufficiale ragioniere, specializzato stesure, cerca occupazione adeguata. Scrivere: Gigi, Strada San Vito 216, Torino. 54604
SPECIALIZZATO meccanico per ottica, fresatore, offresi. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino. 68211
TUTTOFARE volenteroso offresi mezza giornata, ore. Telef. 63-030, mattino 9-12.

14 PIANOFORTI, HARPE, L. 40 p.p.

PARTA con nova, deposito importante Casa fornitrice, cerca abili fabbricati rappresentanti Torino e provincia, referenze. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino.
ARMUMIAMO per rappresentanti prodotti consumisti ottime condizioni. Ufficio, Montebello 34. 87896
CERCASI rappresentante Piemonte introdotto esercizi con assicurazione. Telefonare 50-426. 84718
INTRODOTTISSIMO cerca rappresentanza macchine agricole provincia Cuneo. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. 88211

15 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bella vostri interessi: detectives specialissimi indagini astrologiche. Mondial, Cavour 2. Telef. 521-124. 6598
ABBIAMO sempre in vendita numero cospicuo sale pranzo, camere letto, salotti, credenze, tavoli, armadi, poltrone, divani, cucine. Vendiamo anche rate, interpelare nostri rappresentanti. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, Tel. 21-944. 11404
ABBIOGNAMIDOVI accertamenti, informazioni commerciali, private, commerciali. Ufficiali dell'Unione, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-159, 521-548.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri archivio macero. Tel. 87-009.
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Fago massimo. Fabbricante, Cavour 6.
AFFARONE macchine maglieria 7/100, 12/96 Cromer triple universale. Dalla Zanna 4, magliaista. 84548
ARREDATORI Casa del Mobile, Bogino ang. Bertini: camere massime 72.000, tinelli 21.000, grandi armadi 18.000. Facilitazioni. 4743
ATTENZIONE: matrimoniali 37.000, cucine 36.000, salotti 25.000. Lampade 29 (centro) Principe Amedeo 11. 916
BANCHI bar modelli recenti pronti, prezzi, attrezzamenti completi. Arte, Cotolengo 3. 8187
BANCHI, scaffali, pesiere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rolfi, Principi Acaia 48, Tel. 76-034. 625
CAMERA letto due persone, pulita come nuova, lit. Telef. ore 12-14: 51-437, occasione.
CERNE per pavimenti, mobili, pedemonti cedro tinti, qualsiasi qualità e quantità. Prezzi assolutamente concorrenza. Alasca 6. Telefono 555-193. 15967
CINQUECENTO antichità, 54 rue Saint-Antoine, Parigi, mobili, oggetti, tappeti, pitture. Cassoni, specchi, stoffe. 17796
DIAMANT macchine maglieria tutte le misure. Importazione diretta della Germania. Emilio Cavalla, corso Vittorio 72.
DUBIED più antica fabbrica esistente che in tutto il mondo vende macchine tricotare più moderne, a rate in 6 mensilità. Unico negozio vendita Torino, provinciali via Bogino 9. Telef. 553 538. Accessori, riparazioni, insegnamento, dimostrazioni.
FARMACIA scarpe nuove sul proprio specialità, semplicemente modelli. Giuseppe calzolaio a pochi di fabbrica. Via Miglietti 16, Torino. 17782
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Baldissera 43 ang. via Valperga Caluso.
PELLICCE: pennello Waterproof, persiani, altre varie. Orione 8, piano 3o. 4743
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca, 18-20.000, garanzia. Vasto assortimento affitto, riparazioni. Augusto, via Cavour 6. 19579
PELLICCE: ermellino in pelliccia!! uomo bellissimo e pagamento fino a 30 rate senza anticipo. Vasto assortimento modelli. Qualità, prezzo. Sconto per spose!!! Togo, via Bonelli 12 angolo via Pedrotti (Piazza Statuto).
PELLICCE! La più bella e grezzi di assoluta convenienza: completa ricca, persiano, zampe, testa persiana. 36.000; visone 70.000; persiano 140.000-180.000; castorello 48.000; visone 8.000. Sorello, via Carlo Alberto 28. 11981
PELLICCE colore, pellicciai da L. 20.000 in più, confezioni accurate, rigorosamente, rivoltelli... Rosso 1, corso S. Martino 9 (Porta Nuova). 18074
PELLICCIA persiano modello grandioso, altra castoro e pelli grig. Facilitazioni. Corso Orbassano 21. Telefono 21-078.
PIANOFORTI vasto assortimento, verticali, parlate, coloniali, rotondi, cuneo. Unico negozio vendita Torino, provinciali via Bogino 9. Telef. 553 538. Accessori, riparazioni, insegnamento, dimostrazioni.
PIANOFORTI occasioni disponibili, cassa, scrigni, riparazioni. Fuzzo, 3. Francesco Paola 6. Telefono 41-448. 8483
RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kenyker; altre marche: compro, vendo, cambio, ripar. Vendita rateale. Corso Re Umberto 31. 21000
SEMILAVORATI mobili, 54 rue Saint-Antoine, Parigi, mobili, oggetti, tappeti, pitture. Cassoni, specchi, stoffe. 17796

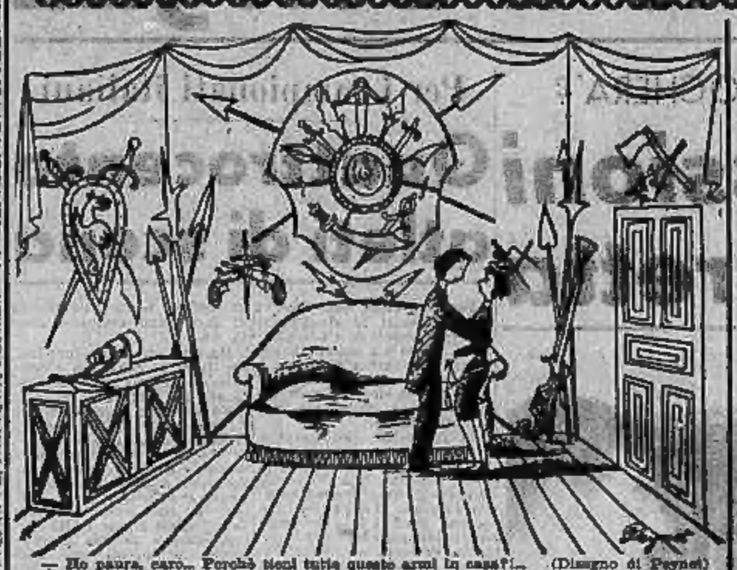
16 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

AFFARONE! Necessità vendo 1500 A ripassata, Weber, sei ruote, 265.000. Telefonare 668-704. 84648
ALLA Consulta privata ufficiosa finanziamenti su autoveicoli nuovi, usati. S. Massimo 47. Telefono 66-104. 15092
APRILIA ultima serie, semilusso vendo privatamente. Telef. 554-448. 98800
ARDEA motoveicola ancora in garanzia vendo privato. Telefonare 388-645.
AUTOCARRO Chevrolet e Dodge efficienza garantisci. Via Lanzo 60, Tel. 290-678 feriali. 94715
AUTOCARRO Fiat 634 ribaltabile cedo lievi poche 500 garantito nuovo ottimo stato generale, Sica, Comunicati aria, Fiat-Siata, via Nizza 53. 11321
AUTOMOBILISTA brillantini, milglieri prezzi. Ajne, Gamalamone 47. Telefoni: 86-194, 86-290. 11402
AUTORIMESSA vendo cambiamo Biancri S. 3, vettura 1500. Telefonare 21-987
AUTOSCUOLA c.so e tariffe minime, obblighi rimilati, istruttori Fr. Assedio 29
BELLISSIMA 500 C perfetto stato vendo privatamente migliore offerente. Telefonare 631-597. 98044
BIORDATE che la Casa della Macchina per maglieria e la Dema Cassol. Arsenale 40. Scuola gratuita, lunghe rateazioni.
BELVEDERE 500 C belle... mot... ottimi... Telefonare 690-969.
BELVEDERE scoperta 4000 km. 4 cerchi vendesi. Tel. 72-106. 88217
CAMIONCINO Ultimati 6,50 q.li rimasto nuovo cassone piano 850.000. Tel. 81-931.
CAPELLO Lagrange 17. Auto nuove, occasioni, cambi, rateazioni. Mercato remole nuove/usate: 1400, 1100 B-B, 500 C, Belvedere, cambionette, 1100 A lusso, milesino, Aurelia nuova nuova. 16880
CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Delacqua corso Vittorio 38, telef. 42-301. 92056
CINQUECENTO D rosso nuova, unico proprietario, vendo. Occasionissima corso Vittorio 82. 68881
COPERTONI impermeabili autocarri, taxicili. Confezioni, riparazioni, vulcanizzazione. Prezzi. L. Talamo 24-501.
DODGE Chrysler GMC Ultimate Ford acquisti commissione rivendite. Telefonare 598-504. 14466
DODGE, Chevrolet, Morris, Ford, Austi 7 rimorchi. Telefono 90-308, Milano, Buonarroti, Raffaello 3. 11441
GIARDINETTA 500 C come nuova, unico proprietario, privato, vende. Telef. 33-588, ore pasti. 98041
MOLNUCCIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 32, telefonare 713-085. 12136
PRIVATO vende occasione 1100 bussoni, per maniacali. Telef. 52-084. 88045
PRIVATO acquista camionetta Furgone 500 C da privato se vera occasione anche da revisionare Tel. 772-508, oppure scrivere cassetta 8060, SPI, Torino. 88045
VENDO 1400 B nero, come nuovo. Telefonare 42-552. 96478
VENDO a privato marca palestrino periodo. Carpanino, via Avigliana 56 54717
VENDO Ardea 15 bocce cambiavo. Destro via Assisi n. 29, Torino. 94490
500 C corredatissima accessori 560.000; 500 C fiammante scarabeo 585.000; 500 B perfetta 585.000, rateazioni. Telefonare 72-170. 97644
500 C metallica grigio km. 2700 vendesi. Tel. 524-676, ore pasti. 98316
1400 850.000, 500 B 870.000, 500 A 310.000 rateizzato nuovo. Telef. 61-061.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ARMONIA Milano, corso Brescia 44, si moltiplica con marche di fiducia: Singapullo, B.S.U., Stars 125, Triumph 500, bicilindriche. Facilitazioni. 11856
ASSORTIMENTO molto grosso rimasto nuovo tutti tipi, prezzi due stagione. Facilitazioni. Casale 523. Telefono 960-964.
GILERA 125, nuova 150 telescopica, prende comperi, Merli, Clemente, via Lamarmora 18. Telefono 31-984. 8421
MOTOM, Benelli, Iso, rateazioni, assicurazione gratuita. Cerese, Mercanti 31, telefono 483-256. 10004
VENDO moto Guzzi 500 V.T. semiuovo, bassa legge d'olio. D'Ambrosio, Barco Ingegnere M. Telefono 774-164. 19889
VESPA Unico negozio Torino nuove occasioni usati 6000 rateali tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci. Cavalieri, via Nizza 94; Cavalieri, corso Francia 24. 23799

UN PO' DI BUONUMORE



— Ho paura, caro... Perchè tieni tutte queste armi in casa?... (Disegno di Peynet)

— Giunto a metà, ho sentito che non ce l'avrei fatta a raggiungere a nuoto l'altra sponda e allora sono ritornato

Il contadino all'oculista: — Siccome non so leggere, ho portato con me il mio piccolo!...

(Primo giorno di scuola): — Mamma, ho incominciato a scrivere con l'inchiostro...

La maestra la televisione e la bici via al sole

Controsenso

Incontrando un amico che non vedeva da qualche anno, un tizio si informa della sua vita.

— So che sei sposato. Sei felice?

— Molto. Ho un bel bambino. Ma non so capire mia moglie. Ha fatto tanto per insegnare a parlare a nostro figlio, e ora che il piccolo ha tre anni gli dice sempre: «Stai zitto, che mi rompi le orecchie»!

Acquisti

A Nizza, un villeggiante entra in un negozio e acquista un abito.

— Avete buon gusto — dice il negoziante. — Vi faccio un buon prezzo. Non 18 mila, nè 15, nè 13. Soltanto 10 mila franchi...

— E io — replica il cliente — non lo pagherò nè 10 mila, nè 8, ma 7 soltanto...

— D'accordo — fa il negoziante. — E' così che mi piace fare gli affari. Senza mercanteggiare!...

— Vai a scuola, piccolo?
— Sì, ma non vado. Mi ci mandano!...

Fronte

All'ultimo esame di laurea, il candidato soppesa nelle risposte e l'esaminatore finisce per perdere la pazienza. Poi, spirito ironico, dice sorridendo al giovane:

— Vi faccio ancora una domanda, ma desidero che mi diate una risposta precisa. Che cosa si intende per «creazione»?

— Creare, professore, è fare qualche cosa con niente.

— Fortissimamente, ragazzo mio, è per questo che noi vi creiamo dottore!...

Distrazione

Dopo aver passato una vacanza in campagna presso di un amico, un noto medico, alquanto distratto, si congeda dicendogli:

— Allora quando ci rivedremo?

— Non lo so — risponde l'amico. — Se sarò malato, ti manderò a chiamare...

— Allora, arrivederci a presto!...

Suicidio

Scena tratta da una operetta

Un artista mancipato...